

coordinato, può tramutarsi in anarchia e frammentazione di identità.

Dovremo ridisegnare attribuzioni e compiti che, in tal senso, daranno una nuova fisionomia sia agli organi di governo tecnici centrali sia a quelli periferici. Grande impegno dovremo comunque porre nella conservazione di quei ruoli, indispensabili cinghie di trasmissione, che possano garantire l'effettiva osmosi di comunicazione tra il socio - la sezione, le delegazioni, i convegni, il Consiglio centrale e viceversa. La nostra vera ricchezza dipende anche dalla capacità di vivere "l'unità nella diversità" che è l'unico modo, dal Socio al Presidente, di esercitare funzioni diverse nel rispetto di una pari dignità e di arricchirsi senza livellare.

Lo spirito di Club

Siamo convinti che si va in montagna e si aderisce al Club alpino anche perché portati dal cuore. Un cuore che spinge a formare una cordata, a fare gruppo e stare insieme. Con l'impegno di un dialogo sempre aperto e ispirato dalla capacità di ascoltare. Ben vengano il confronto libero e critico delle idee: ma tale confronto non ha nulla da spartire con gli atteggiamenti di litigiosità e di gusto della polemica che, con frequenza sempre meno episodica, serpeggiano anche al nostro interno.

L'adesione "dei molti" è conseguenza di una cultura ben diversa da quella che rischia di inquinare il nostro Sodalizio. E' un'adesione motivata dal riconoscersi nell'articolo primo dello Statuto: "Il CAI ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscen-

za e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale".

Questo è il CAI voluto e praticato dalla stragrande maggioranza dei Soci.

Poi, il Regolamento generale, norma anche le procedure per la condotta delle controversie e delle conflittualità. Ma, nei luoghi e nelle situazioni ove queste norme regolamentari adombrano, soffocano ed impediscono la piena attuazione del primo dettato statutario, ebbene in quei luoghi e in quelle situazioni - forse - il Club alpino non esiste più.

Ma esiste invece in quella grande maggioranza che è ancora capace di emozionarsi, di lasciarsi coinvolgere e contagiare dal richiamo della vita e della vitalità che la Natura ed il CAI del Sella continuano a proporci. Esiste nei nostri dirigenti ed operatori, a qualsiasi livello. Esiste soprattutto tra quei giovani che il vostro Presidente generale ha frequentato, per trent'anni, incessantemente sino al momento dell'incarico ricevuto a Mantova. Ci sono e sono tanti.

Non per retorica né per populismo: dovremo anche interrogarci su come favorire di più l'emersione di questa grande potenzialità. Magari lasciando spazio, soprattutto a chi è portatore di competenze, spingendoli su medie difficoltà e restando loro vicini, silenziosi compagni ma pronti soccorritori.

Quale migliore speranza, per la vitalità del nostro Club alpino, se non quella di saper passare un testimone che proviene da lontano?...

Dimenticavo. Grazie, amico e Socio del CAI per l'entusiasmante risposta al mio primo editoriale: **"Insieme, per andare oltre"**.

Per il Comitato di Presidenza
i Consiglieri centrali
per tutti coloro che hanno contribuito

Gabriele Bianchi
Presidente generale

ATTIVITÀ ALPINISTICA

(G. Rossi, Presidente Generale CAAI)

Per l'incompletezza dell'informazione disponibile alla data di stesura, l'elenco seguente - limitato alle salite di interesse alpinistico - non può che fornire un quadro provvisorio.

Alpinismo extra-europeo**In Himalaya:**

Yalung Kang (Kangchenjunga Ovest), 8505 m, F. De Stefani in vetta il 15 maggio per il suo 14° ottomila.

Kangchenjunga, 8585 m, H. Kammerlander in vetta ai primi di maggio per il suo 12° ottomila.

Cho Oyu, 8021 m e **Shisha Pangma**, 8046 m, saliti in maggio da A. Blanc e M. Camandona. Il Cho Oyu è stato salito il 19 maggio anche da cinque alpinisti della spedizione di M. Della Santa e il 26 settembre da M. Dibona con R. Benedetti. Il Shisha Pangma il 21 maggio da L. Negroni e M. Merelli della spedizione della Sezione di Como diretta da M. Castiglioni. **Dhaulagiri**, 8167 m, in vetta il 26 maggio T. Belli e M. Vielmo della spedizione delle Sezioni di Marostica e di Edolo e dell'Associazione delle Sezioni Vicentine, per la via dei primi salitori (1960).

Amadablam, 6818 m, salito per cresta Sud-ovest dalla spedizione della Sezione SEM di Milano, diretta da B. Pomati.

Nanga Parbat, 8125 m, per parete Ovest (Diamir), spedizione della Sezione di Tarvisio diretta da F. Agostinis, R. Benet e Nives Meroni in vetta il 18 luglio.

Drifka, salito per la via dei Giapponesi (1978) dalla spedizione della Sezione di Asso, diretta da Angelo Rusconi. In vetta G. Mora, S. Rossetti e L. Ciampa.

Pilastrini del K7, ghiacciaio Characusa, valle di Hoshe, alcune notevoli prime ascensioni di estrema difficoltà a opera di due spedizioni patrocinate dalla Sezione di Lecco, in luglio e agosto: guidata da L. Maspes e M. Giordani la prima, da D. Valsecchi e D. Spreafico la seconda.

Gasherbrum II, 8035 m, in vetta il 26 luglio A. Giovannetti con un alpinista rumeno.

Anne Machin IX, 5960 m (Quinghai, Cina Occid.), 1° asc. ass. e sci-alpinistica della spedizione della Sezione di Lecco nel 30° della Scuola di sci-alpinismo, in vetta 2 cordate il 9 e il 10 agosto.

In **Pamir**, sui monti Fann tre vie nuove di notevole difficoltà, di M. Florit e compagni con la spedizione del G.A.R.S. (Società Alpina delle Giulie) diretta da R. Ricamo (30 luglio-9 agosto).

Nell'**Isola di Baffin**, la spedizione di M. Dell'Agnola e G. De Marchi, patrocinata dalla Sezione di Belluno, ha salito in agosto nove cime vergini nell'**Inugsuin Fiord**, con due vie di estrema difficoltà: «Welcome Nunavut» (800 m, fino a VIII-), e «White Man Wind» (1000 m, fino a VII-).

Nella **Cordillera Blanca**, salita dello

Huascaran Norte da parte dei lecchesi N. Panzeri, P. Isacchi e R. Cattaneo per via diretta, e il 31 luglio da solo per via normale da M. Giuliberti della spedizione della Sezione di Imperia. Salita dell'**Alpamayo** per via dei Ragni della parete Sud-ovest da parte di M. Giuliberti, M. Piras e P. Scian della stessa spedizione il 25 luglio; il 7 agosto da E. Franconi e Silvia Cuffini della spedizione della Sezione ULE di Genova, e da A. Rampini e compagni della spedizione della Sezione di Parma. In **Petagonia**, via nuova di E. Salvaterra e M. Giovanazzi sulla parete Ovest della Punta Herron 2750 m (anticima N della Torre Egger), in dieci giorni tra fine ottobre e principio di novembre (900 m, difficoltà estrema).

In **Madagascar**, in settembre via nuova sull'ormai celebre parete Est del monte Tsaranoro (670 m, fino a 8a+) da parte di R. Larcher, M. Sterni, E. Svab.

Sulle Alpi

Via nuova dal Sud alla brèche tra **Punta Brendel** e **Punta Ottavio dell'Aiguille Noire de Peutère** il 5 e 6 gennaio da parte di A. Clavel, G. Passino e M. Pellin per una linea di diedri e goulottes (80°, V).

Gli stessi A. Clavel e M. Pellin hanno aperto il 13 e 14 febbraio una via nuova sul versante Est dell'**Aiguille Blanche de Peutère** per neve, goulottes e misto (65°, IV+).

Prima asc. invernale e 2° rip. assoluta della via (gran diedro) di Cozzolino e Corsi (1970) sulla parete Ovest dello **Spiz d'Agner Nord** da parte di V. Carotta e I. Ferrari, 13-14 febbraio.

Concatenamento invernale (14 febbraio) delle pareti Nord di **Adamello**, **Busazza** e **Presanella**, da parte di A. Greco e A. Sarchi, spostandosi con gli sci da una parete all'altra.

Prima ascensione invernale del canale Winkler della parete Est della **Croda Rossa di Ampezzo** (con variante di uscita) il 15 marzo da parte delle guide M. Kopfsguter, A. Messner, K. Prandel, O. Zingerle.

Prima ascensione solitaria della via «Vicenza» (E. Vinante e compagni, 1934, 350 m, 6a) sul **Sasso di Sengg** (Grigna Settentrionale) il 7 marzo da parte di B. Balatti.

Becca di Moncorvè, 3875 m, parete Sud-ovest, via nuova di M. Oviglia ed E. Demarchi il 30 luglio (500 m, fino a 6b+). Ascensione solitaria dello spigolo Est del **M. Castello** (A. Graie) (Manera-Bonis, 1982, 430 m, V+, A1), da parte di M. Oviglia il 9 settembre, in arrampicata libera. Ripetizione della via Gervasutti sulla parete Est delle **Grandes Jorasses** da parte di G. Confalonieri e G. Villa.

Nuove vie di T. Quacchia e D. Ballerini sulla parete Nord della **Cima Brenta Bassa** (350 m, fino a VI+) e sulla parete Sud della **Punta Orientale di Campiglio** (700 m, VI e A1 o VII).

Due vie nuove di A. De Zordi e P. Lovat sulla parete Nord della **Cima delle Comelle** (Pale di San Martino) (500 m, VI max.). Via nuova di S. Comploi, P. Mazzotti e I. Rabanser sulla parete Nord del **Sass d'la Luessa** (Sella) (300 m, fino a VII-) l'8 agosto.

Sulla **Cima Foralosso** (Antelao), parete Nord, via nuova di F. Svaluto e M. Valmassoi (800 m, fino a VI).

Sulla **Cima Popera** (anticima Est), 1° asc. della parete Nord-ovest (300 m, fino a VI) di G. Zanderigo e R. Coletti, il 9 settembre. Sul **Piccolo Mangart di Coritenza**, parete Nord, via nuova di G. Zanderigo e R. Del Fabbro, a. d. della via Floreanini (650 m, fino a VI+).

Club Alpino Accademico Italiano

(Presidente generale: G. Rossi)

Nella riunione del 12 febbraio 1998 il Consiglio Generale ha deciso l'ammissione al Club di Marco Schenone del Gruppo Occidentale, Mariaros Morotti del Gruppo Centrale, Romano Benet, Stefan Comploi, Diego Filippi, Fabrizio Miori, Gian Carlo Polacci e Giuseppe Tararan del Gruppo Orientale. Pertanto al 31.12.1998 i soci erano 313 (68 del Gruppo Occidentale, 112 del Gruppo Centrale, 133 del Gruppo Orientale).

Nel mese di aprile è stato pubblicato l'Annuario 1997 (Bollettino CAI N. 99) di 128 pagine, con numerose illustrazioni in bianco e nero e a colori. In appendice al volume è stata completata la pubblicazione degli Indici Generali 1904-1996 dell'Annuario. Con l'Annuario è stata distribuita ai soci una copia dei Regolamenti aggiornati del Club.

Dal 10 al 17 maggio 1998 Anne Lise Rochat (Gruppo Occidentale) ha rappresentato il Club al meeting internazionale di arrampicata organizzato dal B.M.C. in Galles.

In seguito alla richiesta delle assemblee dei Gruppi svoltesi nel 1997 di una più evidente presa di posizione del Club in materia di etica alpinistica (proliferare delle protezioni fisse in montagna), il Consiglio Generale ha costituito un gruppo ad hoc di due rappresentanti di ogni Gruppo, che a conclusione dei suoi lavori gli ha proposto un documento di base. Questo è stato elaborato in un testo approvato dal Consiglio nella riunione del 13 giugno 1998 e, con ulteriori modifiche, reso noto ai soci come documento proposto dal Consiglio all'Assemblea Generale del Club per l'approvazione. Nella stessa riunione del 13 giugno il Consiglio ha approvato la proposta di nomina a Socio ad honorem di Nini Pietrasanta, presentata da Taldo e Stefani per il Gruppo Centrale.

Nel mese di settembre i soci Pinelli, Barbolini e Schenone, con il contributo finanziario del Club, hanno collaborato al corso di alpinismo eco-compatibile per

ufficiali di collegamento organizzato dalla Indian Mountaineering Foundation e da Mountain Wilderness International, svoltosi nel Lahul (Himalaya Indiano).

L'Assemblea Generale, convocata in occasione del Convegno Nazionale organizzato dal Gruppo Centrale, si è svolta il 10 ottobre 1998 al Passo della Presolana, presenti 72 soci con 21 deleghe. Nini Pietrasanta è stata acclamata primo socio ad honorem del Club, ed è stato approvato a larga maggioranza (82%) il documento sull'uso delle protezioni fisse in montagna. Questo, oltre a costituire il primo documento assembleare del Club, poteva essere diffuso come proposta all'ambiente alpinistico italiano, in particolare alle Scuole e Guide Alpine. Nel frattempo si è dato inizio alla costituzione dei gruppi di lavoro sull'etica dell'alpinismo auspicati dal documento. In base ai contenuti del documento il Consiglio ha potuto rispondere al questionario distribuito dalla Commissione Alpinismo dell'UIAA sulla limitazione delle protezioni fisse in montagna.

Continua, soprattutto a opera del Gruppo Occidentale, l'impegno per la conservazione dei bivacchi e la sostituzione di quelli in peggiori condizioni: attualmente è in corso quella del Bivacco Antoldi-Malvezzi alla Valeille (Gran Paradiso).

Il Club si è associato alla Commissione Centrale Escursionismo del CAI nella proposta di un convegno su escursionismo e alpinismo, che si è svolto a Lecco il 5 dicembre 1998 e al quale il Presidente generale ha presentato una relazione.

L'attività alpinistica individuale è stata intensa sia sulle Alpi sia sulle montagne extra-europee, come risulta dagli elenchi trasmessi alla Presidenza generale del CAI, in cui figurano i nomi di molti soci del Club.

Durante l'anno alcuni soci del Club hanno collaborato con diverse uscite in montagna all'azione di recupero del disagio giovanile mediante l'alpinismo, promossa da «Comunità Nuova».

ATTIVITÀ DEGLI ORGANI TECNICI CENTRALI

Comitato scientifico centrale (Presidente Smiraglia)

Durante il 1998 il Comitato si è riunito due volte in aprile e in ottobre: nell'occasione si sono svolti anche gli incontri con i Presidenti dei comitati scientifici interregionali. Anche per quest'anno è stata seguita una politica basata su un'intensa attività di divulgazione in collaborazione con i comitati interregionali e con le altre strutture del CAI ai vari livelli, nonché di contatti e scambi con enti e strutture al di fuori del CAI. Costante è stata la presenza culturale del Comitato nel suo insieme e dei suoi singoli componenti in numerose manifestazioni, così come continuo è stato il supporto economico (ovviamente nei limiti della disponibilità finanziaria del Comitato stesso) ad attività di ricerca e di divulgazione di vario tipo. Si segnalano in particolare le seguenti iniziative:

– marzo: partecipazione con comunicazione sui rilievi al Ghiacciaio del Calderone al 2° AGM (Alpine Glaciological Meeting), incontro informale dei giovani glaciologi alpini.

– marzo: partecipazione con relazione ("Dall'ambiente al paesaggio: problemi di lettura e di interpretazione") al Corso di aggiornamento per docenti della scuola secondaria organizzato a Nuoro dal Servizio Scuola del CAI dal titolo "Come salvaguardare le testimonianze umane in montagna".

– aprile: partecipazione con relazione sull'attività del CAI nella cultura scientifica ed ambientale al Convegno di Milano su "I parchi regionali lombardi: per una cultura dell'ambiente".

– maggio: organizzazione Corso Nazionale di Aggiornamento per Esperti-Operatori Naturalistici del CSC a Chiavari. L'incontro, basato su lezioni teoriche ed escursioni, ha raccolto oltre 80 partecipanti ed ha avuto un ottimo successo grazie anche alla collaborazione della Sezione di Chiavari del CAI.

– maggio: partecipazione con relazione ("Dall'Himalaya alle Alpi, le Scienze della Terra nei problemi della montagna") al Convegno di Roma organizzato dal CNR-EVK2 e dal Ministero degli Affari Esteri sulla ricerca scientifica in alta montagna e in particolare nell'Himalaya.

– luglio: incontro sulle tecniche di ghiaccio per gli osservatori glaciologici lombardi svoltosi sul Ghiacciaio dei Forni con la collaborazione degli istruttori di alpinismo della Sezione di Como del CAI.

– agosto: partecipazione alla Tournee dell'International Glaciological Society (Sezione Alpi Occidentali) in Val Formazza (Rifugio Mores e Blinnenhorn).

– settembre: partecipazione con una relazione su "Scienza e ricerca, cardini tra innovazione e conservazione nella Convenzione delle Alpi" al Forum delle Alpi 98 a Garmisch.

– settembre-ottobre: partecipazione di alcuni osservatori glaciologici del CSC alla Spedizione Scientifica al Changri Nup, Himalaya del Nepal con rilievi glaciologici e nivologici.

– ottobre: partecipazione in rappresentanza del CAI al Convegno "La fauna delle aree protette" svoltosi a Sondrio alla conclusione della XII MIDOP.

– ottobre: partecipazione con relazione ("L'accresciuta pericolosità dell'ambiente alpino in relazione alle variazioni climatiche in corso") al Convegno di Sassari su "Turismo e Ambiente".

– Ottobre: lezione al Corso naturalistico e geografico organizzato dalla Commissione scientifica "G. Nangeroni" della Sezione di Milano del CAI su "L'attuale tendenza del glacialismo".

– novembre: collaborazione alla Mostra Fotografica "Valli e vallette di Valtellina e Valchiavenna" organizzata dalla Sezione Valtellinese del CAI a Sondrio.

L'opera di divulgazione scientifica del CSC si è concretizzata anche con una costante presenza su "Lo Scarpone" con segnalazioni bibliografiche, relazioni di convegni, programmi di attività e brevi note scientifiche (si ricordano, fra le altre, quelle dedicate alle grotte turistiche, alle ricerche glaciologiche extraeuropee, ai risultati della perforazione sul Colle del Lys).

Fra le iniziative che hanno avuto il supporto del CSC vanno annoverate le ricerche effettuate dalla Stazione Scientifica di Bossea del CAI-Cuneo e il Convegno di studio "Le acque della montagna" organizzato a Ceresole Reale dal Comitato Scientifico LPV.

Si è conclusa l'elaborazione dei dati raccolti con il questionario "Come cambia l'ambiente dell'alta montagna", che si spera di pubblicare integralmente fra breve. Sempre a proposito di pubblicazioni prosegue, seppur con lentezza, la preparazione dei testi per il nuovo manuale di osservazioni scientifiche, mentre la pubblicazione del volume in onore del prof. Desio non è stata ancora realizzata per carenza di fondi.

Il 1998 ha visto anche la concretizzazione di convenzioni e la formalizzazione di rapporti di scambi e collaborazione con la Società Geografica Italiana (sono in preparazione iniziative comuni per il 2000) e con il Comitato Glaciologico Italiano (da parte di quest'ultimo verrà pubblicata annualmente sulla Rivista del CAI una sintesi delle campagne glaciologiche). Il CSC è anche parte attiva nei rapporti con l'Università di Torino per quanto riguarda le ricerche scientifiche alla Capanna Margherita sul Monte Rosa, a proposito delle quali è stata rinnovata recentemente un'apposita convenzione.

Sono proseguiti, seppur con notevoli difficoltà soprattutto burocratiche, anche i lavori per la realizzazione dei sentieri naturalistico-glaciologici del Calderone al Gran Sasso e dell'Antelao (quest'ultimo a cura del Comitato Scientifico VGF). Anche durante il 1998 si sono effettuati gli ormai tradizionali rilievi glaciologici ad opera

degli osservatori del CSC che hanno operato in collaborazione con il Comitato Glaciologico Italiano e il Comitato scientifico Lombardo. Oltre alle misure di variazione frontale di alcuni ghiacciai è soprattutto seguita la raccolta dei dati su bilanci di massa di alcuni ghiacciai campione delle Alpi Lombarde. Da una prima elaborazione dei dati scaturisce un quadro veramente negativo dell'andamento del glacialismo durante l'estate 1998. Tutti i ghiacciai monitorati sono risultati in pesante deficit: il Ghiacciaio della Sforzellina, per il quale si dispone ormai di una serie ultradecennale, ha fatto registrare il bilancio più negativo degli ultimi dodici anni (-1200 mm di equivalente in acqua come bilancio specifico netto).

Commissione centrale alpinismo giovanile

(Presidente Nardi)

Ne secondo anno del suo mandato la Commissione centrale alpinismo giovanile ha operato per la realizzazione delle iniziative previste nelle linee programmatiche del triennio.

Nel campo della formazione, si sono svolti sia il corso di qualifica sia il corso di aggiornamento per Accompagnatori nazionali. Il 4° Corso di qualifica ANAG si è svolto in due sessioni (1-3 maggio al rifugio Porta e 4-12 luglio al rifugio Porro) con 24 iscritti, dei quali 17 hanno conseguito il titolo.

Il corso di aggiornamento ANAG si è svolto al Centro CONI di Schio (9-11 ottobre) sul tema della didattica, ed ha visto la partecipazione di una sessantina di accompagnatori. Il corso si è posto nella scia delle iniziative interdisciplinari sul tema, in attesa dell'uscita del relativo manuale, ed è stato anche il primo lavoro messo a punto dal Gruppo di lavoro Scuola centrale di AG, costituito in attesa e in preparazione della futura Scuola centrale, la cui costituzione, prevista dal Regolamento quadro degli OTC, verrà richiesta nel prossimo anno. Per l'anno venturo sono programmati due stage di specializzazione per ANAG, uno dedicato all'orientamento e l'altro all'ambiente invernale con la collaborazione dello SVI.

A livello periferico si sono svolti i corsi di qualifica per accompagnatori di AG nei convegni VFG (7° Corso) e LOM (8° Corso). Per il 1999 sono in programma i corsi LPV, TER e CMI, mentre il corso TAA è previsto per il 2000.

I corsi di aggiornamento si sono svolti in tutti i convegni, e in alcuni casi sono stati sviluppati ulteriori corsi di aggiornamento specifici. In particolare vanno ricordati gli aggiornamenti del TER in Valcamonica dedicato alla lettura dell'ambiente, del LPV al Rifugio Pian Cavallone sull'orientamento e del TAA al Monte di Mezzocorona sulla sicurezza dei gruppi.

A livello sezionale e intersezionale si stanno sviluppando ed estendendo sempre di più i corsi di formazione per aiuto accompagnatori, che consentono una migliore qualità nella formazione base.

È continuata la collaborazione con altri settori del CAI, in particolare con la Commissione Scuole, con il Servizio Valanghe, con il Servizio Scuola e con il Soccorso alpino e speleologico. In particolare, con il Soccorso alpino si sta sviluppando lo studio per una giornata nazionale giovanile dedicata alla sicurezza.

L'attività verso i giovani ha visto l'organizzazione di una Settimana UIAA nell'Appennino centrale (2-11 luglio). Trentatré partecipanti, provenienti dalla Slovenia, dall'Austria e dall'Ucraina, oltreché dall'Italia, hanno attraversato e salito i gruppi della Maiella, del Morrone e del Gran Sasso.

Era anche prevista la partecipazione di un accompagnatore nazionale ad un corso di aggiornamento UIAA in Austria, ma il corso è stato annullato all'ultimo momento.

È in corso di organizzazione una riunione della Commissione giovanile dell'UIAA, che si svolgerà a Castel del Monte.

Continua l'attività presso la baita Giorgio & Renzo a By, per la quale si dovranno studiare nuove modalità operative e didattiche che facciano tesoro delle esperienze maturate sino ad oggi. Cinque gruppi sezionali si sono alternati in turni settimanali. La Giornata nazionale dell'ambiente, giunta alla quarta edizione, continua a riscuotere un grande successo e numerose sezioni aderiscono con programmi che, con la loro varietà, testimoniano la creatività dei nostri soci. Si conferma la manifestazione per i prossimi anni, con la data tradizionalmente fissata nella terza domenica di ottobre.

Innumerevoli le escursioni intersezionali, i raduni regionali e provinciali, i trekking e gli accantonamenti sviluppati dagli OTP e da sezioni o gruppi di sezioni. Degna di nota è anche l'attività svolta nei corsi sezionali di AG, ormai radicati e diffusi sul territorio.

Per il prossimo anno sono in preparazione una settimana glaciologica e storica giovanile, la già citata giornata nazionale giovanile in collaborazione con il Soccorso alpino, le settimane alla baita di By e la partecipazione alle settimane UIAA.

Una attenzione non ancora sufficiente è stata dedicata alla comunicazione, in particolare tra gli accompagnatori. È in corso di preparazione un numero delle "Circolari per l'Accompagnatore", e si sta impiantando un sito Internet della CCAG per divulgare le attività dell'AG. Continuano le pubblicazioni dei notiziari "l'Aquilotto" (LPV) e "l'ITERAG" (TER), oltre all'attività di "AquilNet", sito Internet dell'OTP-LPV.

È in preparazione un concorso fotografico sul tema "Immagini dell'Alpinismo giovanile", che consentirà una particolare rilevazione delle attività che vengono svolte nel campo giovanile.

È continuata la collaborazione fruttuosa con gli OTP, articolate in incontri tra i presidenti e con la continuazione della funzione del referente. Inoltre la presenza di alcuni presidenti e componenti di OTP nel Gruppo di lavoro SCAG ha consentito di risolvere molte questioni in passato dibattute nel campo della formazione.

Gli OTP sono stati coinvolti nello studio dei nuovi criteri di validazione dell'attività degli accompagnatori, recentemente approvati, e nella stesura della proposta per la costituzione della Scuola centrale.

A Piacenza si è svolto un incontro tra gli OTP TER, LPV e LOM, con la partecipazione della presidenza della CCAG, per dibattere temi comuni e per lo scambio di idee e programmi.

Per la sua attività la CCAG si è riunita quattro volte, mentre il comitato di presidenza si è riunito due volte. Altre riunioni sono state necessarie per l'attività del Gruppo di lavoro SCAG e per altri gruppi di lavoro. Molte risorse ed energie sono state assorbite da adempimenti onerosi e continui di segreteria, in particolare per la gestione dell'Albo accompagnatori. È attualmente in preparazione il Congresso nazionale degli Accompagnatori, programmato alla fine del mandato di questa commissione, per fare il punto alla fine del triennio e dibattere i temi più attuali del settore giovanile.

Commissione centrale biblioteca nazionale

(Presidente delegato Garimoldi)

Il nuovo orario adottato nel corso del 1997 con prolungamento sino alle ore 14,30 nei giorni di mercoledì e venerdì e sino alle 20 il martedì e il giovedì ha confermato l'incremento di afflusso già rilevato nei primi mesi di adozione.

Il piano restauro e l'acquisizione di nuove opere di aggiornamento e di completamento proseguono in parallelo.

Le opere entrate in biblioteca per acquisto, per donazione o per scambio sono state 963.

Si segnala in particolare il lascito dei volumi di Bruno Toniolo, indimenticato protagonista dell'organizzazione del Soccorso alpino e la collaborazione di Lorenzo Pramotton di Aosta che ci ha fatto pervenire importanti pubblicazioni dalla Sezione di Aosta e dalla Biblioteca regionale valdostana.

Alcuni editori regolarmente fanno omaggio alla Biblioteca delle pubblicazioni inerenti la montagna: Vivalda, Cda, Edizioni Blu e Be-ma per la collana di guide geologiche. Di seguito forniamo l'elenco degli altri donatori in ordine casuale.

Tra gli enti: Regione Piemonte e Regione autonoma Valle d'Aosta, Fondazione Selva, Fondazione Angelini, Nuàter, Società di Storia Valdese, Musei civici di Imola, Pro loco Mezzenile, Società Studi Storici Cu-

neo, Associazione Amici Gran Paradiso, Casb, Musée de Grenoble, Museo Etnografico Ostanta.

Tra i privati: Bianca Dworschak, Franco Tizzani, Alessandro Pastore, Franco Bo, Ezio Sordello, Sonia Maboni, Esmeraldo Pistafiora, Lodovico Sella, Lorenzo Pramotton, Jean Paul Zuanon, Famiglia Ravelli, Felice Burdino, Pietro Crivellaro, Giuseppe Garimoldi, Guido Quartara, Riccardo Cerri, Giovanni Rossi, Bruno Gozio, Angelo Schwarz, Gerardo Brancucci, Rinaldo Derossi, Ugo Grassi, Teresio Valsesia, Luciano Baraldo, Luigi Cairà, Raffaella Motta e Anna Torretta hanno donato una copia della propria tesi di laurea in Architettura.

In parallelo è stata avviata, ai fini assicurativi, un'indagine nel mercato antiquario per l'aggiornamento dei valori dei testi più preziosi.

Presenza della biblioteca sul territorio. Attraverso prestiti e/o interventi personali diretti, la Biblioteca ha partecipato alle seguenti manifestazioni:

- giugno, a Varallo per la presentazione del volume «The Queen of the Alps»;
- luglio, a Recoaro mostra «Montagne d'argento: la fotografia del territorio alpino»; in occasione del convegno del Gism;
- luglio-ottobre, a Torre Pellice mostra catalogo «Immagini delle valli valdesi», mostra di fonti bibliografiche;
- ottobre, Trento, catalogo della mostra «Giuseppe Garbari: fotografia di montagna» edito da settore Beni culturali della Provincia autonoma di Trento;
- collaborazione con il CAI di Chivasso per la preparazione della tavola rotonda del 2 ottobre sulle riviste di montagna;
- ancora in ottobre collaborazione con la Provincia di Torino nell'indagine sulla stampa periodica del territorio montano finalizzata all'incontro «Comunicare la montagna»;
- 7 novembre: intervento sulla nostra biblioteca nell'ambito della presentazione del progetto Interreg II-Valp al Salone della Montagna di Torino.

Si aggiunge a queste presenze la collaborazione consueta e continuativa con pubblicazioni periodiche quali *Alp* e *Rivista della montagna*.

La casa editrice Einaudi che ha pubblicato la traduzione dell'opera di John Ruskin *Modern painters* si è rivolta a noi per la riproduzione delle immagini sulla montagna che illustrano il IV volume dell'opera. La Scuola normale superiore di Pisa ha richiesto la nostra collaborazione per un'inchiesta sui fondi fotografici nelle biblioteche italiane. Un'analoga iniziativa è stata avviata anche da una società incaricata dalla Regione Piemonte che ha inviato un esperto a visionare il nostro fondo al fine di compilare una scheda di monitoraggio. L'importanza culturale della Biblioteca è stata inoltre riportata con rilievo dalla rivista del Caf *La Montagne et l'Alpinisme* che ha dedicato un'intera pagina nel n. 3/1998 e dalla rivista *Alp* nel numero

monografico di giugno dedicato a «La montagna nella città».

Nuovi locali: grazie all'accordo fra la Sede centrale e la Sezione di Torino per l'affitto di nuovi locali adiacenti a quelli della Sezione, la Biblioteca ha potuto avviare alla grave crisi di spazio che l'affliggeva. Nei nuovi locali sono stati trasferiti i fondi in via di sistemazione: cartografico, fotografico e fondo manoscritti, oltre a collane di opere di minor consultazione.

Per l'arredo dei nuovi locali la donazione di mobili concessa dalla Fondazione Banca CRT ha soppresso in buona parte alle esigenze immediate. Il completamento, ai fini dell'operatività, avverrà con gli stanziamenti dell'anno in corso a suo tempo richiesti.

Nuova sede al Monte dei Cappuccini. In data 18 maggio 1998 una lettera del Comune di Torino fissa i termini di consegna dei lavori ultimati al 1° marzo del 2000. I lavori, iniziati in aprile, dopo un primo periodo di ristagno proseguono ora con buona alacrità.

Manifesti Biblioteca e altre attività del CAI. In collaborazione con Franco Bo e l'editore Priuli & Verlucca è stato avviato lo studio per la stampa di quattro manifesti riguardanti, oltre la Biblioteca, i rifugi, le scuole di alpinismo e sci alpinismo e l'alpinismo giovanile. La realizzazione si è resa possibile grazie alla sponsorizzazione della Fondazione Sella e dalla Fondazione Banca CRT. La maggior parte dei manifesti è ora disponibile presso la Sede centrale.

Carteggio Biancardi. Come già accennato all'Assemblea dei delegati di Mantova, Cesare Barbi ci ha donato il carteggio di Armando Biancardi di cui era diventato proprietario per testamento. Il carteggio è di oltre 1400 documenti manoscritti, alcuni di rilevante interesse per la storia dell'alpinismo e della nostra associazione.

Interreg II-Valp. Il progetto transfrontaliero Revalp avviato con la controparte francese, la regione Piemonte e altri sei partners italiani e di cui si è dato conto nella precedente relazione, è stato approvato dalla commissione mista italo-francese. La sua operatività è in questo momento ritardata da semplici ma incresciosi intoppi economico-burocratici.

Commissione centrale medica (Presidente Ponchia)

La presente relazione è suddivisa in tre paragrafi, corrispondenti ai tre compiti principali della Commissione medica: aggiornamento, informazione e ricerca.

Aggiornamento dei componenti

- Periodicamente è stata eseguita una ricerca bibliografica, attraverso collegamento con una banca dati, comprensiva di tutti gli articoli di medicina e fisiologia, pubblicati nei mesi recenti, inerenti l'ipossia, la

montagna, l'alta quota e gli sport di montagna. L'elenco è stato, ogni volta inviato ad ogni componente della Commissione ed è a disposizione di chi ne faccia richiesta.

- Andrea Ponchia, Oriana Pecchio e Giancelso Agazzi hanno partecipato al «Third World Congress on Mountain Medicine and High Altitude Physiology», tenutosi in maggio a Matsumoto in Giappone. A tale Congresso Oriana Pecchio ed Andrea Ponchia hanno presentato due proprie ricerche.

Giancelso Agazzi ha partecipato al V Corso di Medicina di montagna, organizzato a Plas Y Brenin, nel nord del Galles, nei primi giorni di dicembre 1998.

Di entrambi i convegni i partecipanti hanno relazionato in sede di Commissione e gli atti sono a disposizione di chi ne faccia richiesta.

Informazione

Per i medici.

- Nei giorni 3 e 4 ottobre 1998 si è tenuto, al Rifugio Carrara a Campo Cecina, nelle Alpi Apuane, il VII Incontro di aggiornamento per medici di trekking e spedizioni. Il programma prevedeva 6 relazioni, tenute dai componenti della Commissione, su argomenti di particolare interesse nell'ambito della medicina di montagna ed un filmato, presentato al festival di Trento, sulle zecche e le malattie correlate, introdotto dall'autore (Dr. Grazioli). Anche quest'anno la partecipazione è stata numerosa. Le relazioni sono state raccolte in un opuscolo inviato ai partecipanti. È continuato l'invio del materiale scientifico richiesto al gruppo di medici che seguono regolarmente le nostre attività ed i nostri corsi. Geppino Madrigale ha curato la Segreteria scientifica di un Convegno su «Gli Sport ad alto rischio» organizzato dall'Associazione medico sportiva della Provincia dell'Aquila.

Per i non medici.

È stato preparato e divulgato un pieghevole ed un manifesto sul mal di montagna, in cui con parole semplici ne vengono illustrati i principi di riconoscimento e prevenzione. Tale iniziativa ha avuto il patrocinio, ed un contributo economico, da parte del MURST - Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna e dal Gruppo parlamentare «Amici della Montagna».

Tutti i componenti della Commissione hanno tenuto lezioni di Medicina di montagna nell'ambito di corsi sezionali ed organizzati da OTP ed hanno risposto a quesiti scritti o telefonici da parte di soci, anche attraverso le pagine dello «Scarpone».

Su richiesta della Commissione centrale rifugi, è stato preparato ed inviato alla stessa Commissione un elenco di farmaci ed altro materiale sanitario per la «cassetta di pronto soccorso» dei rifugi, seguendo, con opportune modifiche, quanto indicato dalle Commissioni mediche dell'UIAA e della CISA-IFAR.

Ricerche

Nel mese di luglio Annalisa Cogo, in collaborazione con la Divisione di Pneumologia della Fondazione "S. Maugeri" IRCCS di Veruno e il Department of Respiratory Physiology, University of California San Diego, La Jolla, USA, ha eseguito al Rifugio Regina Margherita, sul Monte Rosa, uno studio dei volumi polmonari in soggetti sani prima e dopo la salita a 4559 m in correlazione con i valori di pressione arteriosa polmonare e con i sintomi del mal di montagna.

Oriana Pecchio, in accordo anche con il Presidente della Società Internazionale di Medicina di montagna (ISMM), Peter Bartsch, ha avviato un progetto in collaborazione con la Biblioteca centralizzata dell'Università di Torino per la realizzazione di un Archivio dei Laboratori di Fisiologia d'alta quota A. Mosso (presso i Rifugi Regina Margherita alla Punta Gniffetti ed A. Mosso al Col d'Olen), anche attraverso la realizzazione di una banca dati accessibile via Internet.

È, inoltre, proseguita la collaborazione di alcuni componenti la Commissione come docenti al Corso di Perfezionamento in medicina di montagna istituito per il V anno presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Padova.

Annalisa Cogo è stata nominata «membro corrispondente» dalla Commissione medica dell'UIAA.

Si è costituita la Commissione medica regionale toso-emiliano-romagnola, con la quale sono stati avviati contatti per una fattiva collaborazione.

Oriana Pecchio ha partecipato ai lavori della Commissione paritetica con l'Università di Torino per l'attività scientifica al Rifugio Regina Margherita ed a quelli del Gruppo di Lavoro CAI-CNR per le problematiche dei rifugi. Andrea Ponchia ha continuato a partecipare ai lavori del Gruppo CAI-CONI.

Commissione centrale per i materiali e le tecniche
(Presidente Zanantoni)**Argomenti trattati.**

1 - Deterioramento delle corde, sia meccanico che per azione delle radiazioni, attività sperimentale.

2 - Rotture anomale di corde: verifiche sperimentali.

3 - Metodi di assicurazione: dimostrazioni alla torre, studio sperimentale del ruolo della corda, del freno e dell'attrito (Comm. VFG).

4 - Studio delle imbracature: completamento dell'attività, distribuzione del film alle scuole.

5 - Usura di corde in falesia: esame delle corde distribuite.

6 - Macchina per usura artificiale delle corde: completamento, studio degli effetti del riscaldamento.

7 - Macchina per rottura a trazione di corde: modifiche quasi ultimate.

8 - Apparecchiatura elettronica: messa a punto.

9 - Macchina per rottura dinamica di corde (Dodero): controlli e modifiche in collaborazione con la UIAA.

10 - Rottura di moschettoni a ghiera: studi per modifica delle norme UIAA (Comm. Lombarda).

11 - Didattica: preparazione della prima parte (ghiaccio) di un film didattico sull'assicurazione.

12 - Freni vari: prove alla torre.

13 - UIAA - CEN: prosecuzione della collaborazione su norme e metodi assicurativi.

Osservazioni specifiche

1 - Corde: usura meccanica e degradazione da UV.

Per quanto riguarda l'*usura meccanica*, si tratta di prove di laboratorio, con la macchina all'uopo costruita; infatti le prove di usura in arrampicata (punto 5) servono come elemento di raffronto ma non sono ripetibili e definibili con sufficiente precisione, quindi non possono fornire la base per uno studio sistematico. I risultati fino ad ora ottenuti sono comunque abbastanza in accordo con quelli ottenuti sul campo. L'attività compiuta a tutt'oggi non costituisce ancora uno studio sistematico, può definirsi una preparazione del metodo, sia per la difficoltà di messa a punto delle macchine che per il desiderio di risolvere in modo soddisfacente il modo stesso di misurare la degradazione della corda. Possiamo comunque essere soddisfatti dei progressi compiuti nell'anno in corso per la messa a punto delle macchine.

Per quanto riguarda la *degradazione da raggi UV*, un importante lavoro è stato compiuto da Gigi Signorelli, che ha confrontato i risultati di esposizione in laboratorio di corde e filamenti con quelli derivanti dalla esposizione di corde in due rifugi dolomiti a diverse quote; il lavoro inviato alla nostra Rivista, costituisce un importante passo avanti, a livello UIAA, nella valutazione della degradazione delle corde.

2 - Rotture anomale di corde.

Ci si riferisce qui a carichi di rottura inespugnabilmente bassi, che purtroppo hanno già dato luogo a incidenti anche mortali in Italia, in Germania e negli USA. Non ne è imputabile un solo fabbricante, e per motivi che non si possono qui esporre sembra difficile imputarne i produttori di filato. Non si sono fatti progressi sostanziali. La nostra attività è consistita nella esposizione di spezzoni di corda, chiusi in sacchi di nylon, a vapori di SO₂ ed NO₂, esposizione che i ricercatori del Centro Studi sulla Cellulosa hanno riscontrato esiziale per la cellulosa e che può verificarsi per corde immagazzinate: nessun risultato. Piccola consolazione è il fatto che due grossi produttori di corde ed una Università francese non abbiano fino ad ora ottenuto risultati migliori.

3 - Metodi di assicurazione.

Come in programma, sono iniziati i lavori per una dispensa-film sui metodi di assicurazione; è infatti necessario fare chiarezza sul ruolo dei vari sistemi di assicurazione, dei vari tipi di freno e dei diversi tipi di corda, campo che sta diventando sempre più complesso con l'evolversi dei materiali e delle tecniche, spesso ben diverse da nazione a nazione. Un primo passo, svolto interamente dalla Comm. VFG, è stato quello di analizzare alla Torre di Padova le differenze, in termini di sforzo sul rinvio e di scorrimenti, fra vari tipi di freno e vari modi di uso delle corde, semplici mezze. Lo studio, vasto e interessante, condotto da Bressan e Signorelli, è stato pubblicato su "Le Alpi Venete". Sono proseguite, alla torre, le dimostrazioni relative ai metodi di assicurazione e agli sforzi risultanti, a beneficio di numerose Scuole e Corsi di Alpinismo.

4 - Studio delle imbracature

Nel corso del '97 è stato realizzato un film che mette in evidenza il comportamento dei vari tipi di imbracatura nell'assicurazione in parete e in progressione su ghiacciaio. La cui conoscenza era meritevole di analisi, come dimostrato dal favore con cui il film è stato accolto. Nei primi mesi dell'anno ne è stata completata la messa a punto tecnica e la distribuzione alle Scuole.

5 - Usura di corde in falesia.

Una dozzina di corde, distribuite ad arrampicatori, sono state ritirate e provate al Dodero, utilizzando per il momento solo la riduzione del numero di cadute sopportate come misura della resistenza residua della corda; i risultati mostrano che sono necessarie ulteriori precisazioni del metodo, ma che l'accordo fra usura in laboratorio e usura sul campo è abbastanza soddisfacente. Lo studio subirà una accelerazione nel '99, grazie alla messa a punto degli strumenti di misura e delle macchine per usura artificiale; avrà allora senso effettuare una ulteriore distribuzione di corde ad arrampicatori, per confrontare i due metodi.

6 - Macchina per usura artificiale delle corde.

La macchina, ideata da Patrizio Casavola, consente l'usura su un freno di un anello di corda, lungo attualmente 30 m per poter fornire un sufficiente numero di campioni da sottoporre a diversi tipi di misura; essa è stata perfezionata, nel senso di consentire una migliore costanza della tensione e di ridurre il riscaldamento della corda. Poiché comunque il riscaldamento resta abbastanza elevato, si è voluto verificarne l'effetto sulla degradazione della resistenza meccanica della corda, effettuando prove di usura in presenza di raffreddamento per forte ventilazione (non prevista nelle prove ordinarie per motivi di semplicità). I risultati sono stati confortanti, si da consentire la programmazione di una lunga serie di prove per l'inizio del '99.

7 - Macchina per rottura a trazione di corde.

Questa macchina serve per misurare la

resistenza statica e per tracciare il diagramma forza/allungamento di una corda, da usarsi come elemento di giudizio della sua alterazione da uso; questi dati saranno usati sistematicamente, assieme al numero di cadute e alla forza di arresto al Dodero, per definire la degradazione da usura nel modo più semplice e significativo. Si tratta, agli inizi, di risolvere una questione di metodo. Questo aspetto del nostro lavoro ha subito ritardi a causa di difetti riscontrati nella macchina, che è stata nel corso dell'anno sottoposta a verifiche e quindi ritirata dal costruttore per le opportune modifiche; sarà pronta per l'inizio della campagna sistematica di prove di usura all'inizio del '99.

8 - Apparecchiatura elettronica.

L'apparecchiatura per la rilevazione del diagramma forza-tempo e per il calcolo di accelerazione e spazio è pronta per l'apparecchio per prove dinamiche di corde (Dodero); per la macchina a trazione, in cui serve un trasduttore per misurare il diagramma forza-spazio, si sono soltanto definite le caratteristiche del trasduttore e se ne sta cercando un produttore. Per il Dodero si sta cercando un trasduttore che fornisca direttamente le curve forza-velocità-spazio, a controllo di quelle determinabili col calcolo; questo pare ormai individuato, sicché la decisione avverrà entro la primavera '99.

9 - Controlli al Dodero.

Questa attività deriva dalla crisi del metodo Dodero, in seguito al rilevamento di notevoli differenze fra laboratori; il lavoro si svolge in sintonia con la UIAA, nell'ambito di un confronto fra laboratori. In una prima fase ci si è dedicati all'analisi del ruolo della finitura del rinvio, fabbricando rinvii caratterizzati da diverse rugosità superficiali. Lo studio prosegue.

10 - Rottura di moschettoni a ghiera.

Di questo studio si è occupata la Commissione Lombarda. Si tratta di definire norme per la resistenza della ghiera di moschettoni a base larga per assicurazione; la cosa ha avuto origine da un incidente mortale accaduto in UK, che ha messo in luce come nell'uso con un discensore la ghiera possa essere sollecitata a pressione laterale, con conseguente rottura e fuoriuscita del discensore. Il lavoro è in fase di ritinizione e verrà presentato come proposta di norma in sede UIAA.

11 - Didattica.

Nell'ottica del film-dispensa sull'assicurazione, di cui si è già detto al punto 3, si è svolto un lavoro di preparazione per i primi esperimenti di assicurazione su parete di ghiaccio, previsti all'inizio del '99.

12 - Freni vari.

Alcuni freni apparsi di recente sono stati provati alla torre e confrontati con i freni tradizionali, nell'ambito dell'usuale utilizzazione della torre di Padova.

13 - UIAA-CEN.

È proseguita la normale attività di collaborazione, quest'anno relativa alle norme sui ramponi, alla suddetta crisi dell'apparecchio Dodero, ai metodi di assicurazione.

Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano (Presidente Carbonara)

L'attività si articola in due fasi distinte:

- attività a livello territoriale, condotta dalle CITAM/CRTAM o, in mancanza, dalle CSTAM;
- attività perseguita o promossa direttamente dai membri della CCTAM.

Rimandando alle relazioni delle singole commissioni per maggiori dettagli, citeremo qui solo qualche esempio emblematico dell'attività degli OTP, come illustrazione di qualche commento. Invero, gran parte del lavoro CCTAM è stato dedicato alla promozione della citata attività territoriale, a cui la Commissione ha peraltro dedicato il 50% del bilancio.

Convegno LPV - L'attività di corsi TAM promossi dalla CITAM PV, con pubblicazione a breve termine degli atti, è tradizione consolidata. Quest'anno il 17° corso, condotto da un gruppo di ricerca universitario in didattica delle scienze naturali, ha avuto per tema "dall'escursionismo all'educazione ambientale in montagna" (3/4 ottobre, Arpy), riscuotendo un grosso successo.

Per contro, la commissione Liguria s'è dedicata a progetti di educazione ambientale nel parco dell'Antola, con il patrocinio del Provveditorato agli Studi di Genova.

Convegno Lombardo - Cito, emblematicamente, l'intensa attività della Sezione di Bergamo, che ha curato un'importante mostra fotografica "Il fiume Serio tra passato e futuro", inaugurata a porta S. Agostino il 7 novembre e da allora itinerante per i centri della valle, che ha provocato, e provoca, una lunga serie di dibattiti e convegni sulla conoscenza e sulla conservazione dei siti. Cito ancora l'impegno per la realizzazione di un orto-giardino nel Parco naturale di Monte Barro, l'interessamento per contrastare l'uso delle motoslitte per diporto e l'estendersi sconsiderato di impianti di risalita; l'impegno perché il parco regionale dell'Adamello-Brenta, in fase di cancellazione, sia rilanciato come Parco nazionale. Grande è anche stata l'attenzione alle problematiche interne del CAI, che riguardano l'attività e la struttura del corpo IAM.

Convegno TAA. Ha iniziato, con il seminario sul Monte Plose in agosto, una tradizione di convegni che sta rapidamente consolidandosi. Va anche citato il libro sul sentiero glaciologico della Val Martello di Franco Secchiari, bello nella veste tipografica e interessante nel contenuto. Questo convegno dal territorio non molto esteso, in cui la commissione interprovinciale collabora all'unisono con la dirigenza del Convegno, ha un grande tesoro, le Dolomiti, parco del mondo.

Convegno VFG. Intensa e mirata è stata l'attività della sua Commissione interregionale, attenta sia ai problemi di protezione che a quelli di educazione ambientale a livello specialistico. Apprezzabile anche

la precisione e la puntualità negli adempimenti formali, che hanno permesso alla Commissione centrale di seguirne di vicino l'attività e l'impiego delle (scarse) risorse ad essa destinate. Cito in particolare il corso tenuto in luglio nel parco provinciale di Paneveggio-Pale di S. Martino (TN), in cui, in quattro giorni, si sono toccati tutti gli argomenti rilevanti per la protezione di un'area, da quelli naturalistici a quelli finanziari, illustrati da specialisti preparati e motivati.

La CITAM VFG s'è poi impegnata nei problemi territoriali di vasto respiro, come nel combattere l'eliski o nel porre il problema del ripristino ambientale dei valloni della Marmoiada, di concerto con altre associazioni ambientaliste.

Convegno TER. - La CRTAM Toscana di questo convegno è ben nota per il lungo ed intenso impegno nella difesa delle Apuane, ora finalmente parco. Quest'anno ha visto la luce l'importante testo "Le Apuane, un parco in cammino", costato lungo impegno e dedizione, che apprezzeremo certo nei prossimi corsi TAM. È questo un esempio di contributo centrale ben impiegato.

Anche se il corso TAM 98-99, accuratamente preparato ed "adottato" dalla CCTAM, è slittato per scarsità di adesioni, forse dovuta a pubblicizzazione in un triste periodo di alluvioni, l'impegno sul campo non è diminuito. Siano testimonianza la celebrazione al Passo del Lagastrello in maggio del nuovo Parco nazionale nell'Appennino tosco-emiliano, recentemente istituito dal Ministro Ronchi (L. 344/97) e la giornata contro le cave selvagge del 18 ottobre ad Orto di Donna.

Parallelamente l'Emilia-Romagna, anch'essa estremamente impegnata per il citato parco nazionale, porta avanti il suo programma di educazione ambientale sul campo, anche in collaborazione con altre commissioni. Quest'anno il tema è stato "Rete sentieristica ed impatto ambientale".

Convegno CMI. La complessità di questo

Convegno, che si articola in 11 regioni e riguarda circa il 50% del territorio italiano, permette solo un commento generale.

A fronte di alcune regioni che hanno ormai una consolidata tradizione di attività CRTAM, come l'Abruzzo (convegni, formazione, educazione ambientale ecc.) e le Marche, o di altre, per cui ci sono stati negli ultimi anni indubbi progressi, come il Lazio, la Campania (con nuove sezioni molto attive) e l'Umbria, per altre, e cioè Puglia, Basilicata, Molise, Calabria e Sardegna, è da rilevare l'assenza di commissioni ufficiali, pur essendoci oggettivamente persone che vogliono e potrebbero lavorare bene per la tutela dell'ambiente. L'azione di incoraggiamento del CCTAM evidentemente non è sufficiente, eppure la nuova frontiera per un'espansione quantitativa delle attività CAI è proprio nelle (bellissime) montagne del Sud, che quindi necessitano di un attento monitoraggio. Difficoltà oggettive all'organizzarsi degli organi di tutela sono lo scarso numero di

soci su un grande territorio, rispetto al centro-nord e rispetto ad altre associazioni ambientaliste locali concorrenti, e la scarsità di risorse economiche.

Comunque è da apprezzare la tenacia della Sezione di Potenza, che ha stabilito una sua tradizione di intervento sul territorio e di educazione ambientale a livello quanto meno provinciale. Forse un po' di merito ce l'ha la sollecitazione indotta dagli ultimi corsi TAM curati dalla commissione centrale precedente, che ha visto il grosso impegno organizzativo della Presidente e del socio Oscar Casanova. Ciò dimostra come un po' di "burocrazia coercitiva", come richiedere che ogni *Delegazione* sia necessariamente affiancata da una *commissione TAM*, stante l'importanza dei valori ambientali, non sarebbe male.

La Sicilia, infine, è un mondo a sé, di cose lì se ne fanno tante, solo ci rammarica di essere poco informati delle iniziative di tutela. Anche se ciò "libera" a favore di altre commissioni un po' di cofinanziamento, non c'è da rallegrarsi. Comunque è auspicabile una grossa iniziativa TAM nella terra delle tre Valli, per esempio nel 2001; le energie, gli argomenti, la passione e le risorse certo non mancano.

Qualche parola va ora spesa per ricordare il lavoro personale dei membri della CCTAM. Come è noto, sono sei, uno per Convegno. Pertanto ciascuno di essi ha avuto in sorte, come previsto dai nostri regolamenti, il coordinamento, cioè il sostegno diretto, delle commissioni e delle attività TAM territoriali.

Il *forum di Comano*, tenuto al passo del Lagastrello contemporaneamente al convegno nazionale di escursionismo ed alla celebrazione della veloce istituzione da parte del Ministro Ronchi del nuovo parco nazionale dell'Appennino, onde sottolineare come le attività del CAI d'uso del territorio devono fondersi con quelle di tutela, è servito per dibattere de visu con i presidenti regionali alcuni problemi. Forse il tempo a ciò dedicato è stato troppo ristretto per trarne conclusioni, anche se abbiamo fatto tesoro di documenti "postumi" inviatici. Dal forum comunque è emersa l'utilità di vedersi almeno una volta all'anno, in forma di convegno tematico, cosa che cercheremo di fare in stile spartano nel corrente anno.

Cito ancora l'impegno del membro VFG per proporre al parlamento italiano una legge contro l'eliski. Con l'aiuto del coordinamento CIPRA, siamo riusciti a redigere un testo unificato che, approvato dal CC l'11.7.98, è stato affidato ai parlamentari amici della montagna per una sollecita presentazione.

La rivitalizzazione del Comitato per la protezione del Monte Bianco (CIAFM) è stato un altro dei temi affrontati direttamente dalla Commissione. Per il forte impegno dei colleghi francesi, il Comitato è stato rifondato su basi più rappresentative e speriamo che presto ci dia i suoi frutti. Anche in questo è stata determinante la

collaborazione tra le associazioni della montagna, migliorata anche mercé l'unificante trek del Bianco promosso in agosto (ed in economia) da Mountain Wilderness per i tre Paesi interessati.

Un impegno, sul finire dell'anno, della Commissione è stato anche protestare con i Ministri interessati per la vendita sconsigliata della *Punta della Campanella*, già demanio del Ministero della Difesa, l'estremità dei Monti Lattari in Penisola sorrentino-amalfitana, la parte più esclusiva di un'area classificata da più di un decennio "riserva integrale".

Su questo s'è avuta una scontata vittoria, grazie al grosso impegno degli ambientalisti campani e del Comune di Massa Lubrense (NA). Molti altri casi, però, ci sono in Italia di sdemanializzazione ed imminente vendita di siti di grande valore ambientale e paesistico. Perciò fare attenzione è d'obbligo. Agli stessi Ministri s'è chiesto di convocare i vertici delle Associazioni ambientaliste per ridiscutere la vendita di aree suscettibili di costituire "demanio ambientale".

Ultimo in elenco, ma il primo per il tempo impiegato, evidenzio l'*Impegno routinario*. C'è chi scrive alla TAM per un problema minuto, chi vuole si occupi solo di problemi di respiro nazionale. C'è chi ritiene vadano prese iniziative di educazione ambientale e chi ritiene vadano fatte solo denunce. Far sentire ai soci ed all'esterno la presenza di un organo TAM è un impegno gravoso; le carte, le telefonate, i fax e, tra poco, gli e-mail da smistare sono tanti. Il grosso impegno nel "giornaliero" è l'accavallarsi di richieste esterne, oltreché una scarsa efficienza della Commissione nel dibattere alcuni temi di fondo, dovuta forse anche ad un non ottimale assortimento dei componenti, ha fatto sì che le proposte da fare su alcuni *problemi istituzionali*, ancorché messi sempre all'ordine del giorno, sono rimaste praticamente senza esito. Mi riferisco all'integrazione dei membri TAM nelle altre commissioni, alla chiarezza dei rapporti CRTAM-CSTAM/Delegazioni-Sezioni, ai criteri per la nomina ed il mantenimento dell'albo di operatori ed esperti, all'approvazione, richiesta in diversi casi, dei regolamenti di OTP. È evidente che questa difficoltà è la prova che questi problemi vanno al di là delle possibilità di controllo della CCTAM. Forse la via, che perseguiremo, è quella di dar seguito alle risultanze del convegno TAM '99 chiedendo agli Organi centrali una *"interpretazione autentica"*, aggiornata e concordata, dei regolamenti e, se necessario per una maggiore chiarezza, una loro integrazione.

Non va neanche sottovaluto l'impegno oscuro dei membri CCTAM per *"pensare"*.

Pensare a come far essere i regolamenti strumento di collaborazione e non di attrito; pensare a come valorizzare il lavoro dei "TAMini" e dare loro un ruolo; pensare a come sostenere gli OTP ed essere i loro garanti; pensare ai problemi tecnici che

vengono sottoposti e procurarsi le informazioni necessarie, pensare al tipo di politica in genere dell'Associazione in un mondo con cambiamenti rapidissimi; pensare al confronto, quando necessario, con le altre Associazioni e, se delegati, con le istituzioni. È evidente che sei persone, non sempre tutte impegnate alla stessa maniera ed assortite con le stesse motivazioni, non possono lavorare più di quanto sia giusto fare. Il carico è stato appena mitigato dall'impegno del Consigliere centrale di collegamento Ottavio Gorret, che qui vorrei ringraziare per aver preso questo affidamento con l'impegno pari, se non superiore, a quello di un membro di Commissione.

È infine necessario un aiuto qualificato in Sede centrale con l'istituzione di una "segreteria per l'ambiente". E mi rallegro che, giusto nel concludersi dell'anno su cui relaziono, la promessa di creare quest'organo sia stata formulata al livello più alto dalla Dirigenza dell'Associazione.

Commissione centrale per le pubblicazioni (Presidente Corbellini)

Nel corso del 1998 sono stati pubblicati nella collana Manuali Tecnici i volumi: «Guida pratica alla meteorologia alpina» e «Medicina di Montagna». In coedizione con il CAS è stata avviata la nuova edizione della guida Scialpinismo in Svizzera ed è stata avviata la lavorazione editoriale del nuovo manuale «Sentieri: ripristino, manutenzione e segnaletica».

Come è avvenuto per gli anni scorsi, si pensa che anche nel 2000 l'attività della Commissione Centrale per le Pubblicazioni riguarderà esclusivamente la lavorazione delle opere istituzionali, in particolare della collana dei manuali tecnici, l'unica oggi commercializzata attraverso la vendita alle scuole, alle sezioni e ad alcune librerie specializzate che ne hanno fatto specifica richiesta.

Nel 2000 dovrebbero essere pubblicate le nuove edizioni dei manuali Tecnici di Roccia (inizialmente prevista già per il 1999 ma in forte ritardo) e di Sci Escursionismo (edizione in programma da ormai svariati anni).

Va ricordato comunque a questo proposito che lo spirito del tutto volontaristico e dilettantesco dell'impegno dei membri dei singoli O.T.C. rende come sempre del tutto impossibile formulare il benché minimo programma editoriale che deve essere quindi di anno in anno realisticamente dimensionato sull'effettivo apporto degli OTC interessati.

Proprio per questi motivi la Commissione rinnova l'invito annuale a potenziare l'attività editoriale (che pur rientra nelle finalità istituzionali del CAI) così da incrementare le entrate del sodalizio e da conferirgli una immagine di funzionalità in modo ben più consistente di quanto accada oggi.

Commissione centrale rifugi e opere alpine (Presidente Bo)

Al 31 dicembre 1998 risultano in carico al Sodalizio 744 strutture ricettive, suddivise in relazione alle loro caratteristiche costruttive e funzionali:

- 448 Rifugi con circa 20.570 posti letto
 - 216 Bivacchi con circa 1.960 posti letto
 - 28 Punti di appoggio con circa 320 posti letto
 - 11 Ricoveri di emergenza
 - 41 Capanne sociali con circa 650 posti letto
- per un totale complessivo di 23.500 posti letto

Quale confronto ai precedenti dati ufficiali (volume «Rifugi e bivacchi del C.A.I.» ediz. 1991-1994), si registra:

- Rifugi passati da 462 a 448 (diminuzione dovuta a dimissioni, soppressioni, inserimento in altra struttura per accertate diverse finalità)
- Bivacchi da 225 a 216 (per analoghe motivazioni)
- Punti di appoggio da 12 a 28 (si è verificato grande interesse delle Sezioni al ricupero di malghe, baite, casere con modesti interventi di restauro. Incremento maggiore realizzato nell'ambito dei Convegni TAA e VFG)
- Ricoveri di emergenza invariata la loro quantità
- Capanne sociali nuova definizione scaturita dalla verifica condotta per tutti gli ambiti di competenza dei Convegni nei confronti di strutture indicate quali rifugi, punti di appoggio o bivacchi. Con la stesura di una nuova regola, in grado di recepire finalità ed esigenze di talune strutture (approvata dal Consiglio Centrale ed inserita nel Regolamento Generale Rifugi ed. 1997), si è proceduto alla identificazione della Capanna Sociale con la collaborazione delle Sezioni e Commissioni Zonali di competenza.
- Posti letto complessivi hanno subito una diminuzione di circa 500 in seguito alla applicazione delle norme igienico-sanitarie, dimissioni, soppressioni.

Attività della Commissione

Ai sensi dei contenuti del Regolamento Generale Rifugi, Art. 3, la Commissione ha fornito parere favorevole nei confronti dei progetti relativi ai rifugi: L. Bozano (Ligure, per ristrutturazione dell'immobile esistente), G. Sapienza (Catania, per ristrutturazione dell'immobile esistente), nuovo Punto di Appoggio all'Alpe Moriana (Macugnaga, per recupero di baita esistente).

In base al Regolamento della Commissione-AI.3/comma D "Procedura semplificata per interventi non soggetti ad approvazione del Consiglio Centrale", sono stati esaminati ed approvati i progetti inerenti l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie per i rifugi: L. Mambretti, Alpinisti monzesi, A. Baroni, E. Zsigmondy/E.

Comici, Vedretta Piana, A. Bogani, Maria e Alberto, Omio, Zamboni/Zappa, Maria e Franco Bosio, Casati, Castiglioni, F.lli Longo, Tagliaferri, Laghi Gemelli, Falier, Sonino, A.M. De Luca/Venezia, Chiggiato, Volpi.

Sono state presentate al Consiglio centrale e dal medesimo poi approvate, le seguenti proposte di inserimento e di cancellazione di strutture quali rifugi, bivacchi fissi, capanne sociali:

- Alpe Campo (Varallo) da punto di appoggio a Capanna sociale;
 - Baita Val Vallaro (Crema) da rifugio a Capanna sociale;
 - Casera Ceresera (Sabile) da rifugio a Capanna sociale;
 - Del Montanaro (Maresca) da rifugio a Capanna sociale;
 - Città Di Jesi (Jesi) da rifugio a Capanna sociale;
 - F.lli Novella (Seveso) da rifugio a Capanna sociale;
 - C. Nembrini (Bergamo) da bivacco a Capanna sociale;
 - Baita Cernello (Bergamo) da rifugio a Capanna sociale;
- Sono state inserite nell'elenco delle Capanne sociali le seguenti strutture già esistenti:
- Baita Grignasco e Gruppo Camosci (Varallo);
 - Passo dei Fangacci (Firenze);
 - Cassinelli (Castione della Presolana);
 - Ca' Rovellasca (Saronno);
 - Bueggio, Baita Golla, Baita Lago Nero (Bergamo);
 - Schio (Vicenza);
 - Montagna Grande (Sulmona).

Sono state cancellati dall'elenco rifugi per cessazione contratti di gestione con Enti locali i rifugi G. Rosa e Nikolajewka (Brescia); è stato soppresso dall'elenco dei bivacchi fissi per inagibilità il bivacco F.lli Brunetta (Padova). È stato inserito nell'elenco dei ricoveri di emergenza l'immobile già esistente S. Poletto, R. Poppin (Sabile).

Sono stati dismessi i rifugi C. Tomé (Agordo) e Brigata Alpina Cadore (Belluno). È stato inserito nell'elenco dei bivacchi fissi la struttura già esistente B. Musso (Chivasso); è stato soppresso il rifugio L.P. Ghiglione (Torino) per accertate condizioni di inagibilità. Per la sua importanza alpinistica è prevista la sua sostituzione. La Commissione è stata inoltre impegnata al progetto di ristrutturazione del rifugio Q. Sella al Monviso (con l'inizio dei lavori verifiche in loco a fronte delle scadenze fissate dalla CEE-Regol. 2081/92 Ob. 5b).

Rifugi in concessione

Analogamente agli immobili exMDE (25 posti in provincia di Bolzano+2 in provincia di Belluno), anche per i sei immobili posti in provincia di Como è stato possibile ottenere il contratto di locazione con canoni pari a 1/10 di quelli di libero mercato (Legge 11/07/1986 n.390).

In corso contatti con gli Uffici competenti ai rifugi in concessione ubicati nelle Pro-

vincie di Cuneo, Novara e Tonno (per un totale di 8 immobili), per la stesura dei contratti di locazione.

Si rammenta infine il passaggio di proprietà dal Ministero della Difesa alla Regione Valle d'Aosta del rifugio Città di Chivasso (Sezione di Chivasso alla quale è stato concesso il prosieguo della gestione).

Una difficoltà di rilevante importanza per i nostri rifugi posizionati in provincia di Bolzano è sorta con l'ultima Legge finanziaria che ha definitivamente sancito il passaggio di proprietà di questi immobili dallo Stato alla provincia di competenza. Per queste strutture, consegnate dallo Stato, in condizioni di assoluta fatiscenza, oggetto di imponenti interventi da parte delle Sezioni concessionarie, auspicabile il prosieguo della gestione per un periodo di lunga durata. Superfluo rammentare l'impegno delle Sezioni che, tramite i propri soci, hanno reso agibili questi rifugi a disposizione di tutti.

Accordo Credito Sportivo-CAI per concessione mutui agevolati

Alla iniziativa hanno aderito 15 Sezioni per una richiesta complessiva di circa L. 6.400.000.000. I mutui potranno essere estinti nell'arco di 10 anni e riservati esclusivamente ai rifugi (adeguamento alle norme vigenti, lavori di conservazione,...).

Fonti energetiche alternative

Attualmente circa 150 rifugi sono dotati di impianti fotovoltaici, per altri è operativa una centralina idroelettrica in loco, alla rete di distribuzione risultano collegati circa 80 rifugi. Attivati infine i primi impianti eolici. Il programma interventi 1998, approvato in sede CEE-Divisione XII, è stato trasmesso alle Regioni/Province Autonome di competenza per la concessione dei contributi previsti dalla Legge 09/01/1991, n. 10. Sono interessati a questo programma circa 50 rifugi distribuiti nei vari Convegni.

Fondo di solidarietà pro rifugi

A tutte le Sezioni insorte in questa iniziativa è stato corrisposto la quota del 50% del contributo previsto per ciascun intervento in base alla ripartizione approvata dal Consiglio Centrale del 25/10/1997. Con il termine dei lavori fissato al 31/12/1999, ci procederà al saldo previa presentazione di adeguata documentazione fiscale.

Regolamenti requisiti igienico-sanitari

La Commissione è stata impegnata, unitamente ai propri componenti, responsabili degli OTP, Delegazioni Regionali nel perseguire l'importante obiettivo della stesura di adeguate normative per le strutture extralberghiere (rifugi alpini ed escursionistici), anche in quelle Regioni ancora mancanti di questi testi di legge.

Fondi strutturali CEE-Interreg-Leggi Regionali/Provinciali

Particolare attenzione è stata rivolta nei riguardi di un possibile nostro accesso alle normative in oggetto, onde reperire fondi

da utilizzare nelle varie necessità gestionali dei rifugi. Delegazioni Regionali e Comitati di Coordinamento sono invitate ad accertare tali possibilità dando cortese sollecite informazioni alla Commissione in grado di esaminare congiuntamente priorità nonché verifica sui progetti (pareri preventivi OTC e OTP ed eventuale approvazione del Consiglio Centrale).

Visite ispettive nei rifugi

Sono state effettuate a cura degli Ispettori Zonali visite ispettive in 80 rifugi e 10 bivacchi. L'attività, in collaborazione con le Sezioni interessate componenti delle commissioni rifugi sezionali, ha reso possibile un aggiornato rilevamento di alcune particolari situazioni (regole di sicurezza, norme igienico-sanitarie, stato di conservazione della struttura, adempimenti ai contenuti del Regolamento Generale Rifugi,...), il tutto segnalato nelle schede apposite inviate alle Sezioni. Nessuna difficoltà o polemiche nello svolgimento di questa attività, da ritenere al servizio delle Sezioni, e dei frequentatori dei rifugi, per un migliore graduale miglioramento delle gestioni.

Informazioni e consulenze

Ai sensi del Regolamento Generale Rifugi nonché del Regolamento della Commissione è stata prestata opera generale di consulenza ed assistenza tecnica sui vari temi attinenti al patrimonio ricettivo del Sodalizio.

Con la pubblicazione sullo Scarponi, nella specifica rubrica, di notizie relative ai settori dello smaltimento reflui, potabilizzazione acqua, fonti energetiche, scambio di esperienze per eventuali interventi di ristrutturazione... è stato possibile informare e suggerire soluzioni adeguate alle richieste pervenute.

Un sentito grazie alla Commissione Legale per il riscontro sollecito ai quesiti posti dalle Sezioni e dagli OTP.

Inadempienze e reclami pervenuti

Accertate nel corso delle loro visite da parte degli Ispettori Zonali o pervenuti direttamente dai frequentatori. Sono analoghe a quanto in precedenza verificato, pur con alcuni significativi miglioramenti. La Commissione ribadisce l'assoluta necessità di una maggiore presenza nei rifugi degli Organi Sezionali. Potrebbe risultare determinante questo suggerimento onde migliorare la gestione tramite un rapporto di collaborazione diverso con i conduttori della struttura.

Per quanto attinente al Tariffario, opportuno un chiarimento/informazione sulla sua annuale stesura. L'art. 14 del Regolamento Generale Rifugi (approvato dal Consiglio Centrale nelle riunioni del 04/04 e 16/05/1992 e, per l'edizione 1997 il 1° marzo 1997), ha sempre fissato i concetti che prevedono la sua compilazione. Analogamente a quanto stabilito nei Regolamenti delle Commissioni Centrali Rifugi (o Capanne per il CAS), delle altre Associazioni

è compito di questi Organi Tecnici Centrali la stesura annuale del Tariffario. Da tempo la nostra Commissione raccoglie i dati e le informazioni relative a questo documento, trasmesse dal CAF, CAS, OAV/DAV, AAS, per un reciproco scambio di esperienze e valutazione equa delle tariffe da praticare.

Commissione cinematografica centrale (Presidente Delisi)

La Commissione si è riunita tre volte nel corso dell'anno. Due volte a Milano (23/2 e 12/12) ed una volta a Trento, presso la sede SAT, in occasione del Filmfestival di Trento. I componenti del Comitato di presidenza si sono più volte incontrati per la gestione ordinaria delle attività e per portare avanti i progetti deliberati. Gli ordini del giorno mettono in evidenza l'impegno dell'OTC sia nello svolgimento delle attività tradizionali sia di iniziative in linea con l'evolversi della domanda di informazione e delle tecniche di comunicazione. I noleggi (149) non rappresentano come in passato, sotto il profilo quantitativo, una delle attività predominanti della Commissione. Le richieste per lo più sono mirate e spesso inserite in articolate iniziative culturali. Inoltre si profilano nuove forme di utilizzazione della Cineteca che dovrebbero portarla, dopo un laborioso lavoro di sistemazione, a diventare una sorta di "library" al servizio della ricerca sul cinema di montagna e della produzione di attività multimediali. Per questo motivo la Commissione ha avviato un progetto, ritardato dal cambiamento della Sede, di verifica e di ordinamento del materiale filmico e del relativo archivio cartaceo.

La Cineteca ha fornito numerosi documenti per la manifestazione sulla Patagonia tenutasi nell'ambito del Festival di Trento del 1998, ha curato una nuova copia in video del film "G. IV Montagna di luce" proiettato in occasione di mostre sulla spedizione al Gasherbrum guidata da Riccardo Cassin, organizzate a Belluno e a Lecco con fotografie della nostra collezione.

Nel corso dell'anno sono stati acquistati i diritti non commerciali di opere evidenziate nella 46ª edizione del Filmfestival di Trento: "Le forçats du Vulcan" di Patrik Axel (Francia), "The Fatal Game" di Richard Dennison (Nuova Zelanda), "L'Eco du Tien Shan" di K. Soul Cherix (Svizzera), "Una salita tra le Giulie" di Giorgio Gregorio, "Am Limit" di Christoph Heininger. Inoltre sono stati acquisiti i diritti non commerciali, sulla base di scambio con i produttori, "L'Arte di Arrampicare" di Luigi Cammarota e "Uomini e le Montagne - Alpinisti del Friuli Venezia Giulia" di Nereo Zeper quest'ultimo realizzato dalla RAI TV Sede regionale del Friuli Venezia Giulia. Nel mese di novembre è stata organizzata a Merano in collaborazione con il Comune e la Sezione CAI della città una proiezione di filmati

presentati dagli stessi autori che ha riscosso un notevole successo di pubblico.

Sono da ricordare le attività di produzione di documentari di rilevante interesse per il Club alpino italiano quali "Sentieri di guerra, Sentieri di pace", una collaborazione ANA - CAI, curati dal Vice presidente Brambilla e da Adalberto Frigerio. Inoltre il Presidente nell'ambito del gruppo di lavoro del CAI per l'Opera Filmica sulle Alpi ha coordinato la realizzazione dei filmati "Alpi del Veneto" e "Alpi dell'Alto Adige" di Folco Quilici destinati alla rubrica "Geo & Geo" della RAI e alla diffusione a mezzo video cassette. Sempre nel 1999 è stata avviata una intesa con la RAI TV per la cessione al CAI di diritti di documentari di montagna da diffondere nel corpo sociale e in ambienti interessati ed è stato progettato il "Primo Simposio Europeo su montagna in TV e nel cinema" la cui realizzazione avrà luogo a Trieste in aprile del 1999.

Commissione centrale per l'escursionismo (Presidente Olivetti)

Il 1998 è stato indiscutibilmente un anno di forte crescita, quantitativa e qualitativa, dell'escursionismo CAI, culminata con il Convegno di Lecco in dicembre alla presenza di Riccardo Cassin e del CAAI, che ha segnato in generale una tappa significativa nella cultura dell'alpinismo.

L'organizzazione centrale e quella periferica degli organi tecnici dell'escursionismo, grazie al contributo determinante di numerosi soci e sezioni, ha ulteriormente consolidato la propria efficacia di azione, dentro e fuori il Club. Ciò anche se la CCE è stata ridotta nei suoi membri da 11 a 8 nel settembre 1997, con la conseguente riorganizzazione interna dei compiti e dei ruoli dei commissari.

Nel 1998 la CCE ha salutato il Consigliere centrale referente Tullio Buffa, giunto a fine mandato, cui vanno i calorosi ringraziamenti per la collaborazione e la grande capacità di indirizzo dimostrati in ogni momento, tanto preziosi in questa fase di crescita, e ha accolto con entusiasmo il nuovo Consigliere, Costantino Zanotelli, all'opera dal mese di giugno. Il 1998 ha visto a pieno regime la struttura organizzativa che ci siamo dati per il triennio 1998/2000, attraverso l'opera di gruppi di lavoro specifici che si avvalgono anche di apporti degli OTP, delle sezioni e di figure qualificate esterne. A novembre '98 dopo la riunione generale degli OTC convocata da Segretario e Vicesegretario generali, la CCE ha fatto proprie le nuove linee tracciate dagli organi dirigenti per le attività di OTC e OTP. Nei termini del 15 gennaio '99 la CCE ha redatto un Progetto Generale di Attività per il 1999, cointeressando programmaticamente e progettualmente gli OTP. Siamo convinti che questa nuova modalità tecnica e operativa consentirà

una maggiore efficacia e coordinamento delle azioni e un raccordo generale delle attività del CAI.

Nel corso del 1998 la Commissione si è riunita 8 volte (a Roma, Rimini, 3 volte a Milano, Reggio Emilia, Le Salse (IM), Lecco) e 3 volte per il Camminaitalia ANA-CAI. A ciò si devono aggiungere le 4 riunioni del Gruppo Sentieri, le 3 riunioni del Gruppo Trenotrekking, le 2 del Gruppo Tecniche e Materiali. Si deve proprio ai gruppi di lavoro se la CCE ha potuto soddisfare le numerose esigenze tecniche e dare risposte operative sul territorio. Questo grande lavoro territoriale svolto dalla CCE e dai relativi gruppi di lavoro assieme all'opera di coordinamento e organizzazione dei Progetti nazionali (Camminaitalia, Trenotrekking e Settimana Nazionale dell'Escursionismo CAI-TCI) ha comportato lo sfondamento del capitolo "viaggi" nel bilancio 1998 della CCE.

Sentieristica. Il gruppo di lavoro Sentieri è coordinato dal vicepresidente CCE, Tarcisio Dellorain. La "sentieristica" è senza dubbio un settore strategico per il CAI di oggi e di domani, richiede competenza tecnica, aggiornamento permanente, attività multidisciplinare. Per questo abbiamo costituito all'interno della commissione un forte Gruppo di lavoro ad hoc che raccolga le più valide e preparate figure esistenti all'interno del Sodalizio. Nel 1998 è stata migliorata l'operatività del "Gruppo Sentieri" - che si è riunito 4 volte - mettendolo in grado di rispondere con "consulenze" tecniche nel settore di competenza e coordinare l'attività a livello nazionale. L'impegno di servizio in tema di "sentieristica", segnaletica, adozione e catasto delle reti sentieristiche, è ormai diffuso capillarmente lungo la penisola attraverso le sezioni, gli OTP e gli AE con gli enti locali (regioni, province, comuni, comunità montane, parchi locali, regionali, nazionali); ciò anche al di fuori dalle regioni e dagli ambiti dove storicamente il Club era presente. Sono sempre crescenti le funzioni di consulenza da parte della CCE in materia in ambito nazionale.

- È stato avviato il Catasto informatico per la gestione delle tabelle segnaletiche a cura di Selandari AE/Fano.

- È stata avviata una collaborazione con la Delegazione regionale Piemonte e la Provincia di Alessandria per la gestione di sentieristica tramite le sezioni locali.

- È stato realizzato un incontro seminario in Basilicata-Catania e un altro in Sicilia, come aggiornamento degli AE.

- Non si è arrivati ancora nel corso del '98 a sviluppare la convenzione firmata tra Ministero politiche Agricole-Corpo forestale dello Stato e Club Alpino Italiano nel settore della Segnaletica dei sentieri: è necessario riprendere i contatti nel '99 per motivi di opportunità tecnica e di sicurezza.

- È stato predisposto un albo delle ditte specializzate in segnaletiche, per uso delle Sezioni e degli EE.LL.

- È stata inoltrata formalmente al CC

richiesta di valutare un'assicurazione specifica dei volontari della sentieristica, nella necessità di rivedere i massimali della copertura per gli addetti a questo settore tecnico (vedi mozione specifica Congresso AE di Rimini).

- È stato ristampato nel 1998 il Manuale segnaletica sentieri. Questo compendio tecnico è divenuto in breve uno strumento fondamentale per l'azione CAI nel settore. Rappresenta a tutt'oggi la summa delle competenze tecniche e delle esperienze maturate nella sentieristica a livello di sodalizio, ed è di fatto uno dei manuali tecnici più rappresentativi a livello nazionale. Ha ricevuto il patrocinio dell'Uncem, ed è adottato da numerose comunità montane, comuni, province, parchi nazionali e regionali.

- È in avanzato corso d'opera la messa a punto da parte della Commissione legale centrale e della CCE di una bozza di convenzione standard per i rapporti sezioni/delegazioni/organi CAI ed enti locali in tema di gestione ed adozione di sentieristica.

Camminaitalia. La CCE partecipa al Gruppo di lavoro Camminaitalia ANA-CAI 1999 con il presidente, il commissario Sabato Landi e quattro coordinatori di zona, Luigi Cavallaro/pres. OTP escursionismo TAA, Luigi Grossi/pres. OPT escursionismo LPV, Angelo Bertacche/pres. OTP escursionismo Toscana e Gianni D'Attilio/pres. OTP escursionismo CMI. Nel '98 è stato confermato e migliorato il progetto nazionale Camminaitalia - Cartellone di escursioni lungo il Sentiero Italia con il coinvolgimento delle sezioni CAI.

Parallelamente la CCE si è assunta il compito non facile di organizzare l'accompagnamento dell'intero Camminaitalia ANA-CAI 1999 che si svolgerà nel corso del '99. A tale proposito sono stati nominati nella prima metà del '98 quattro coordinatori di zona che hanno predisposto agli AE e alle sezioni un piano particolareggiato tappa per tappa per l'accompagnamento del gruppo ufficiale ANA-CAI e collaborano nella logistica. Dopo il grande e consolidato successo per il calendario di escursioni lungo il Sentiero Italia, per l'edizione 1995 e i successivi calendari escursionistici nazionali gestiti dalla CCE nel '96, '97 e '98, la CCE e gli OTP collegati sono impegnati dal 1998 nel gruppo di lavoro misto che ha predisposto assieme l'organizzazione della staffetta ANA-CAI Camminaitalia 1999. Sono state effettuate n. 3 riunioni generali e altrettante di Convegno per l'organizzazione, il coordinamento delle tappe e la comunicazione stampa. L'organizzazione del Camminaitalia ha evidentissime ricadute d'immagine sul ruolo e l'azione del CAI in sede locale, e contribuisce alla realizzazione definitiva del progetto "Sentiero Italia" con marchio CAI.

Trenotrekking. Il gruppo di lavoro Trenotrekking è coordinato dal commissario CCE, Gianfranco Garuzzo. I primi due anni del

progetto di valorizzazione del treno come mezzo di avvicinamento alla montagna e di rapporto operativo CAI-FS incoraggiano senz'altro a proseguire nell'impegno intrapreso. Sono stati ampiamente superati gli obiettivi di minima che ci eravamo prefissi. Le trenoescursioni hanno richiamato centinaia di entusiasti appassionati della rotaia ed escursionisti. Il rapporto operativo con le FS/Trasporto locale ha consentito l'organizzazione di 18 trenoescursioni nel '97, e di 38 nel '98 (con 3750 escursionisti), in tutte le regioni italiane, e, in progetto, n. 51 per il '99. La campagna di promozione ed immagine del programma CAI/FS ha visto l'esposizione del manifesto nelle principali stazioni ferroviarie italiane, con positive ricadute su tutto il Club. Senz'altro un grande successo d'immagine per il CAI, un grande successo di sostanza per le sezioni organizzatrici e gli escursionisti che nell'occasione hanno riscoperto il treno. Sempre ottime le relazioni con FS.

Settimana nazionale dell'escursionismo CAI-TCI. Il gruppo di lavoro Settimana nazionale dell'escursionismo CAI-TCI è coordinato da Luigi Ferrari/CAI Lucciana Nardi-Fivizzano. La CCE su mandato del CC ha ideato e progettato nel corso del '97 un grande evento di promozione dell'escursionismo in collaborazione con il TCI, partner storico del CAI nell'editoria di montagna (guida monti ecc.) e nella promozione della cultura alpinistica ed ambientale. La prima edizione si è svolta con successo in Alta Lunigiana (Passo di Lagastrello) dal 23 al 31 maggio 1998, in collaborazione con la Sottosezione di Lucciana Nardi-Sezione di Fivizzano. Nell'occasione si sono svolti il 1° Meeting nazionale della Sentieristica (con prove tecniche di segnaletica), un Convegno nazionale sull'escursionismo organizzato in collaborazione con la CCTAM, l'inaugurazione di un tratto di Via Francigena a cura del CAI Sarzana e numerose attività che hanno visto il coinvolgimento delle scuole locali della Valle del Taverone. Alle diverse iniziative programmate hanno partecipato 1250 escursionisti e 500 studenti. Queste le finalità principali della manifestazione:

- Promuovere l'escursionismo al grande pubblico.

- Fare opera di "educazione alla montagna" e alla sicurezza in previsione della stagione estiva 1998.

- Far conoscere una zona diversa ogni anno a grande vocazione escursionistica.

- Realizzare azioni di comunicazione ed immagine per il CAI con il contributo del TCI.

- Valorizzare e far conoscere sul territorio nazionale l'attività del Servizio Scuola del CAI.

Corsi per accompagnatori di escursionismo/OTP. Sono stati effettuati nel 1998 3 corsi per AE (LOM-Toscana; LPV) che portano il numero totale degli AE a fine

'98, escludendo 6 cancellazioni, a 619 unità (erano 525 a fine '97). Grande, approfondito e proficuo il lavoro svolto dagli OTP che esprimono piena operatività culturale e tecnica, necessaria e sufficiente per la preparazione degli AE e l'organizzazione dei corsi. Stant'altro le nuove attribuzioni previste per gli OTP dall'Organizzazione Centrale del CAI, che li inserisce nei Progetti Generali di attività degli OTC, sarà necessario affrontare con i Convegni il nodo del sostanzamento di questi organi tecnici sempre più essenziali all'attività del CAI. Alcuni OTP Escursionismo - non tutti - hanno ricevuto per il 1998 un contributo irrisorio dai rispettivi Convegni.

Materiali. Il gruppo di lavoro tecniche e materiali (istituito formalmente a Rimini, il 1° febbraio 1998) è coordinato dal commissario CCE, Stefano Fantin. Abbiamo investito in risorse e competenze per la costituzione del gruppo di lavoro tecniche e materiali, che riteniamo essere di grande importanza per il futuro dell'azione CAI nell'escursionismo.

È fondamentale per il CAI e per l'escursionismo dotarsi di un gruppo di alto profilo tecnico e scientifico anche in questo settore, in collaborazione con lo specifico OTC "Tecniche e Materiali", in quanto elemento di raccordo tra l'attività escursionistica sul campo e la produzione tecnica e merceologica (rapporti sponsor, controllo di qualità, ecc.). Oltre alle dotazioni tecniche alpinistiche, all'abbigliamento tecnico, alle calzature, il gruppo di lavoro interno all'escursionismo CAI è entrato anche nel settore del rilevamento cartografico su base satellitare (gps-global positioning system, ecc.), nel settore degli apparecchi ricetrasmittenti, ecc.

Progetto didattico e formazione. Nel corso del 1998 sono state gettate le basi per la costituzione di un "nucleo didattico" per informare e predisporre i materiali tecnici e le linee guida nel settore escursionistico, sia per la formazione degli AE, sia per i corsi di escursionismo sezionali. È ormai prossimo il varo di un gruppo di lavoro per il "Progetto sicurezza/formazione/didattico" a cura dei commissari Stefano Fantin ed Enzo Cori e dell'AE Carlo Mattio. Sarà rivolto alla definizione di un corpus didattico uniforme e aggiornato, su base modulare. A questo gruppo, oltre alla stesura di un compendio per il coordinamento didattico nella CCE, è stato affidato il compito di redigere il progetto del 1° Manuale dell'Escursionismo nella collana manuali tecnici del CAI, che andrà in stampa tra il '99 e il 2000. A ottobre 1998 un rappresentante della CCE, il Commissario Stefano Fantin, ha partecipato al Seminario di aggiornamento sulla didattica organizzato in collaborazione con il CONI a Schio.

Convegni. Rimini: 3° Congresso Nazionale degli AE: grande successo di partici-

zione (317 AE presenti) e ottima l'organizzazione da parte della locale Sezione. Molto seguite le relazioni tecniche, in particolare quelle sull'orientamento (Igm), la didattica, la sicurezza, la sentieristica. Teresio Valsesia ha presentato il Camminaitalia in programma con l'ANA nel 1999. L'AE Remigio Roverso è latore di una mozione sull'escursionismo invernale. Calendario di appuntamenti durante il 1998:

- Perugia: Presentazione dell'itinerario religioso Assisi-Siena, il 14/02/98.

- Parma: Convegno presso fiera Green & Tour La cartografia escursionistica: marzo

Villadossola/Convegno Sezioni Est Monte Rosa/aprile.

- Lagastrello-MS: 1° Meeting nazionale della sentieristica/maggio.

- Seminario Le Salse-IM: Seminario della CCE.

- Ancona: Convegno fiera Parco Produce/ La segnaletica dei sentieri nei parchi/novembre (presenti 10 direttori di parco).

- Lacco: Convegno nazionale con il CAI e la Sezione CAI di Lacco: "L'escursionismo come manifestazione dell'alpinismo" 5 dicembre, analisi dei fondamenti ideologici dell'escursionismo. Di fondamentale importanza, tra le altre, la relazione del vicepresidente generale, Annibale Salsa, pubblicata integralmente dallo Scarpona a febbraio '99.

- Perugia: Etica ed alpinismo, 12/12 Centro Tommaso d'Aquino

- Pescasseroli-AQ: Raduno AE abruzzesi, 13/12.

Progetto generale della CCE. Redazione di un Progetto esecutivo generale dell'attività dell'OTC da realizzare nel 1999, secondo le indicazioni del CC e di Segretario e Vicesegretario generali di novembre 1998.

Nel rispetto delle indicazioni ricevute durante la riunione generale con gli OTC organizzata nel novembre e delle successive comunicazioni epistolari, la CCE ha predisposto un Progetto generale di attività proposto al CC per l'anno 1999, suddiviso in obiettivi, azioni e bilancio economico. Questo documento è stato redatto concentrando l'opera di indirizzo e di azione dell'OTC, tenendo in conto delle indicazioni Programmatiche del CC dell'Assemblea dei Delegati e cointeressando su obiettivi comuni l'opera territoriale degli OTP.

La sicurezza. Nel 1998 è stato elaborato un "minimo tecnico" cui l'AE dovrà attenersi per la propria attività di accompagnamento e il proprio aggiornamento. Sicurezza significa aggiornamento tecnico e tecnologico, orientamento, cartografia, sentieristica. A questo riguardo nel 1998 la CCE ha stampato il 2° Quaderno dell'escursionismo, contenente il regolamento tipo per i Corsi Sezionali ad uso delle sezioni.

Escursionismo su neve con racchette. Dopo il Congresso di Rimini e la mozione dell'AE Remigio Roverso/pres. Sezione

Aosta, si è proceduto ad avviare un tavolo tecnico interno che è sfociato nel dicembre 1998 nel 1° Corso per INV (istruttore neve valanghe) dedicato agli AE, organizzato dall'OTP Escursionismo TAA (Pres. Luigi Cavallaro) in collaborazione con lo SVI al passo del Pordoi, con una partecipazione nazionale di 25 allievi. In accordo con lo SVI, la CONSFE e di concerto con AG, è ormai necessario prendere atto, anche tecnicamente e organizzativamente, di questa modalità escursionistica che interessa sempre più numerosi soci e sezioni del CAI. La CCE si è impegnata nel proseguire nell'esame tecnico di studio per raggiungere a breve termine l'obiettivo di una delimitazione della disciplina. Sono già in programma corsi per AE che seguano il primo TAA.

CAI-AGAI. La CCE ha partecipato ai lavori del gruppo di lavoro centrale CAI-AGAI dopo la firma della Convenzione con l'AGAI per definire e circoscrivere gli ambiti di collaborazione concreta tra Guide ed escursionismo CAI. Sono state fatte n. 2 riunioni a Milano, è stato invitato il referente AGAI (Guida alpina Claudio Zampieri) al Convegno sulla segnaletica dei sentieri nei parchi ad Ancona e contattato dal Gruppo Sentieri.

Stampati. Il grande successo del "Manuale per la segnaletica dei sentieri" - opera che ha colmato una lacuna e al tempo stesso aperto una nuova prospettiva di servizio e tecnica per l'intero club - ha determinato il rapido esaurimento delle copie a disposizione. Nel '97 è stata predisposta una bozza riveduta e corretta per la ristampa, realizzata poi nel corso del '98. Inoltre assieme con il Comitato Scientifico Centrale la CCE è stata impegnata nel '98 all'elaborazione di un Manuale sul Ripristino dei sentieri e le tecniche di recupero, che dovrebbe uscire nei primi mesi '99. Oltre a ciò è stato distribuito nel corso del '98 un piccolo folder sul tema sicurezza in montagna e segnaletica dei sentieri CAI. Con strumenti di questo tipo la CCE svolge un servizio generalista che interessa l'intero corpo sociale e i cittadini utenti dei sentieri. Come già ricordato nel 1998 la CCE ha inoltre stampato il 2° Quaderno dell'escursionismo, contenente il regolamento per i Corsi Sezionali.

Postel. Abbiamo collaborato all'istruttoria tecnica in Sede Centrale sul tema. Nella convinzione che si tratti di un utile strumento di comunicazione interna, efficace ed economico, siamo a constatare che dopo 3 anni malamente non è andato ancora a buon fine l'iter procedurale. L'abbonamento oltre a rappresentare un concreto risparmio in termini economici, potrebbe risolvere in gran parte i deficit rilevati nella comunicazione interna e servire parimenti ad altri OTC.

Sponsor Berghaus. Nel '98 è continuato il proficuo rapporto con lo sponsor

Berghaus, che ha consentito la stampa del manuale per la segnaletica dei sentieri, dei cartelloni e libretto *Trenotrekking e Camminaitalia*, del Quaderno dell'escursionismo n° 2, del folder "Un segno per amico". Il 1998 è stato l'ultimo anno contrattuale, che conclude un triennio di sponsorizzazione Berghaus.

Commissione legale centrale (Presidente Desi)

Nel corso dell'anno la Commissione ha tenuto 5 riunioni alle seguenti date: 21 febbraio, 27 e 28 giugno, 3 ottobre, 14 novembre, 19 dicembre.

Complessivamente, il lavoro ha comportato: l'esame di 34 pratiche fra consulenze, pareri e consultazioni varie; l'esame dello statuto e del regolamento dell'AGAI; l'esame di 2 progetti di legge nazionale (sulla speleologia e sul volo a bassa quota) e, infine, l'esame di 39 regolamenti sezionali (compresi quelli non approvati: Albiate, Ascoli Piceno, Avezzano, Bergamo, Borno, Catania, Cava de' Tirreni, Cedegolo, Corsico, Crema, Cuornè, Ferrara, Forte dei Marmi, Gallarate, Grosseto, Inzago, Latina, Melegnano, Monza, Olgiate Olona, Orbassano, Ponte di Piave-Salgareda, Popoli, Saluzzo, San Donà di Piave, Sappada, Sassuolo, Sesto Fiorentino, Siena, Sondrio, Sora, Sulmona, Thiene, Valdarno Superiore, Valgermanasca, Valmadrera, Varazze, Varese, Vittorio Veneto). Infine, la Commissione ha patrocinato - unitamente alla Commissione Centrale TAM - il convegno "Diritti dell'uomo e diritti dell'ambiente", tenutosi a Perugia il 12 dicembre 1998, partecipando alle relazioni con uno dei suoi componenti.

È stata invece stralciata dall'ordine del giorno e archiviata la proposta di revisione di Statuto e Regolamento Generale del CAI, e così pure la stesura di un regolamento-tipo per le delegazioni regionali, i cui testi erano stati peraltro già condotti a buon punto: ciò in quanto si è doverosamente preso atto che il regolamento della Commissione stessa non le conferisce facoltà e poteri di stendere testi normativi, attribuendole solo generici compiti di consulenza legale su specifiche questioni, da esplicitarsi con pronuncia di pareri.

A decorrere dal corrente anno, la Commissione ha in progetto di curare una rubrica fissa su *Lo Scarpone*, ove esporre in maniera divulgativa e casistica su questioni di più generale e comune interesse.

Commissione nazionale sci di fondo escursionistico (Presidente Benedetti)

Il 1998 è stato un anno che ha visto la Consfè impegnata a perseguire gli obiettivi che si era posta per rilanciare la propria

immagine in termini di presenza e di efficienza e, data la Sua giovane età, anche di crescita.

I punti su cui si è lavorato sono stati:

Collaborazione trasversale con altri OTC. Con un armonico sforzo collettivo, si è dato corso ad una serie di relazioni e di attività con altri OTC del CAI: vedi collaborazione e corsi con lo SVI (ad esempio: in due stages sono stati organizzati corsi che hanno visto la partecipazione di 40 istruttori ISFE, divenuti poi anche membri INV) e con la Comm. Nazionale Escursionismo.

Applicazione dei nuovi regolamenti della Consfè. Con un anno di "delicato lavoro" sono stati propagandati i nuovi regolamenti, che hanno messo fine a personali interpretazioni. L'applicazione e l'osservanza di questi, ha contribuito anche a placare alcune acque "un po' troppo mosse".

Ridefinizione criteri di aggiornamento Istruttori. Finalmente dopo due anni di animate riunioni si è trovata la proposta più sensata per effettuare gli aggiornamenti per ISFE e INSFE.

Questa regola chiarisce tempi e modi di applicazione e sarà già operativa nel 1999.

Sondaggio Nazionale sulla proposta di istituire la figura dell'Accompagnatore di Sci Fondo Escursionismo. Dopo l'accesso dibattito al Congresso ISFE di Bergamo ed i susseguenti in sede Consfè, si è deciso di sentire il parere:

- del Consiglio Centrale, che ancora attendiamo;

- della "Base" attraverso un questionario appositamente studiato e diffuso sia attraverso la nostra stampa che mediante gli OTP.

Stanno arrivando le risposte che, a fine marzo '99, termine della campagna informativa, analizzeremo con la dovuta attenzione e provvederemo di conseguenza.

Ridare vita alla decaduta e sciolta Comm. Regionale TAA di SFE. Non potevamo lasciare svanire la Commissione di SFE del Trentino Alto Adige senza tentare di rimotivare gli ex-addetti, chiarendo diritti e doveri di ciascuno. Questo ci è riuscito, grazie anche ad un efficace contributo dei Dirigenti CAI-SAT del Convegno TAA.

A conferma della fiducia che la Consfè ripone nel suo nuovo OTP, ha affidato a questo l'organizzazione del prossimo Raduno Nazionale di Sci Fondo Escursionismo 1999.

Censimento Istruttori SFE in attività. Considerando necessario e doveroso avere in pugno l'organico effettivamente in attività, la Consfè, con la collaborazione dei Presidenti degli OTP, ha censito la situazione all'ottobre 1998.

Questi nuovi dati consentiranno l'ottimizzazione delle risorse ed un notevole rispar-

mio sulle polizze assicurative che il CAI accende a favore dei propri istruttori.

Inizio lavori per il raggiungimento del protocollo d'intesa CAI-FISI. Si è dato vita al gruppo di lavoro che affiancherà la nostra delegazione ufficiale nei rapporti con la FISI al fine di preparare il terreno più adatto per il conseguimento del protocollo d'intesa con i Maestri di sci professionisti.

Primo corso ISFE con nuovi programmi e moduli esecutivi. Dopo un anno di studio e di confronto con la nostra Scuola centrale, si è definito il nuovo iter formativo per gli aspiranti istruttori; questo ha recepito le esigenze degli OTP ed è già stato messo in atto nel corso del 1998. Pare abbia dato risultati più che soddisfacenti. Aspettiamo la seconda edizione (1999) per una definitiva valutazione.

Adozione nuova divisa ISFE. Dopo circa 10 anni dall'adozione della prima divisa nazionale, vista l'impossibilità di rinnovare lo stesso fortunato modello, la Consfè ed i presidenti degli OTP e della Scuola Centrale SFE hanno scelto il modello degli anni 2000. Sperimentato e migliorato dai colleghi del VFG sarà in distribuzione, a pagamento, dal mese di febbraio '99.

Conclusioni. Gli obiettivi, ossia i punti di arrivo, questa Commissione li ha ben chiari ed è intenzionata a perseguirli, confidando che il Consiglio Centrale apprezzi gli sforzi e non faccia mancare le risorse minime, necessarie per il loro conseguimento. Un grazie particolare a: tutti i Componenti Consfè, al Consigliere referente Dr. Walter Frigo, al Direttore della Scuola Centrale SFE Sig. Gianemilio Vimercati, ai Presidenti delle Commissioni Interregionali SFE, agli ISFE e INSFE ed a tutti coloro che con noi hanno collaborato per la buona riuscita della nostra attività.

Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo

(Presidente Zocchi)

Questa esposizione cercherà di sintetizzare la vita che questa Commissione ha trascorso in questi ultimi sei anni, caratterizzata da questa Presidenza.

Ad una descrizione di quanto è stato impostato e realizzato, finalizzata non certo ad un'elencazione esibizionistica, ma ad un'esatta rassegna dei fatti, seguiranno dei giudizi e dei suggerimenti che, sulla base di questa nostra passata esperienza, lasciamo per così dire in eredità alla nuova Commissione che verrà costituita.

All'inizio del primo triennio del mandato - 1993-1995 - ci eravamo proposti dei nuovi obiettivi ben precisi da attuare via via nel tempo, senza naturalmente trascurare tutti gli altri nostri compiti tradizionali. Questi in sintesi erano:

- impostazione di precise regole riguardanti il nostro settore,
- riorganizzazione funzionale e classificazione meticolosa dei nostri quadri attraverso aggiornamenti,
- allargamento delle autonomie dei nostri organi periferici e delle nostre Scuole Centrali nei rispettivi ambiti, non disgiunte dalla priorità insita nei poteri della Commissione Nazionale,
- aggiornamento e ristampa dei testi di competenza già in essere ed impostazione di nuovi,
- puntualizzazione circa i nostri intendimenti a considerare la nostra attività come non competitiva,
- controllo costante della situazione finanziaria e rispetto dei contributi annui assegnati.

Nel secondo triennio -1996-1998-, tenendo fede alla nostra consuetudine di operare nel possibile secondo schemi prefissati, ci siamo inoltre imposti di:

- creare una guida univoca sul comportamento didattico da adottare e sull'etica e sull'ecologia da rispettare,
 - ottenere il riconoscimento internazionale dei nostri Istruttori titolati,
 - migliorare qualitativamente e completare tutto il nostro comparto con una collocazione definitiva del settore arrampicata libera,
 - pubblicare un resoconto del lavoro cinquantennale svolto dalla nostra Commissione dalla sua costituzione.
- Bene, riteniamo di poter affermare che con la perseveranza e la buona volontà di tutti, siamo riusciti a portare a termine ogni impostazione su accennata ad eccezione dell'ultima e cioè la storia della Commissione, iniziativa peraltro già ultimata e che verrà certamente perfezionata quanto prima.

Se quelle citate sono state le iniziative che ci siamo poste come prioritarie per la nostra attività specifica, altre ne vanno aggiunte non meno importanti che ci si sono presentate nel corso di questi sei anni. Ci riferiamo alle collaborazioni materializzate in più occasioni con altre Commissioni consorelle innanzi tutto, delle quali parleremo in seguito, ma anche di altri organismi dentro e fuori dal Club alpino italiano quali gli *Accademici*, per la partecipazione all'Annuario e l'uso della spittatura, i *Soccomorti*, per un approfondimento delle rispettive tecniche di intervento, le *Guide*, per un confronto sui comportamenti da adottare, le *Scuole Militari* di Aosta e di Predazzo, per la continua ospitalità offerta alle nostre Scuole Centrali, i *Maestri di Sci*, per un più consono perfezionamento delle tecniche da applicare poi nei nostri corsi, il *CONI*, che tanta parte ha avuto nell'impostazione della didattica, il *GISM*, organismo di alta levatura culturale del mondo montano nel quale figurano diversi nostri Istruttori, la *FISI*, per una puntualizzazione sulle competenze sciistiche - le *Organizzazioni di altri Paesi* quali Nepal, Turchia,

Spagna, Galles, Scozia, ospitanti nostri Istruttori per verifiche e studi reciproci.

Quali incontri eccezionali non dobbiamo dimenticare poi

- le *Tavole di comportamento* espresse a Courmayeur,
- la *Tavola rotonda* al Festival di Trento,
- i *Meeting internazionali* tenuti al Monte Bianco e ai Fimenei,
- i nostri *Corsi per Istruttori Nazionali* di Alpinismo (1994-1996-1998), di Sci Alpinismo (1993-1995-1997), di Arrampicata Libera (1993-1996-1998), tre quindi per ogni specialità,
- i *numerosi altri per Istruttori di Alpinismo* e di *Sci Alpinismo*, *Corsi* che costituiscono un nostro impegno certamente consueto, ma che creano soprattutto nuove possibilità di incontro e di conoscenza con le realtà operanti su tutto il territorio nazionale ed anche di applicazione dei nuovi accorgimenti tecnici emersi e non ultimi i *Corsi di riabilitazione sociale* e per *portatori di handicap*.

Questa relazione va ora ad analizzare dei concetti e ad esprimere delle considerazioni, circa la nostra struttura.

La nostra Commissione, che riteniamo essere di importanza vitale e trainante, fa parte di un complesso molto articolato e composito quale è quello del CAI, che richiede una continua attenzione per mantenere un comportamento corretto in linea con le norme - tutte le numerose norme e quindi non solo le nostre - che in esso vigono e alle quali siamo necessariamente legati.

Se la nostra Commissione, di prevalente natura tecnica e con poteri solo consultivi, potesse agire e deliberare autonomamente forse la nostra opera - nel bene e nel male - potrebbe essere materializzata in termini più solleciti, più immediati, ma forse non sarebbe sufficientemente completa. Facciamo parte infatti di un Sodalizio che ha scopi istituzionali ben precisi, ma molto più vasti di quelli che competono a noi in particolare e che quindi è nostro preciso dovere non trascurare. Ci riferiamo in dettaglio alle altre strutture che lavorano sia all'interno che all'esterno del nostro Ente, per attuare un'azione comune, intesa a meglio convivere col mondo montano e cioè quelle che si occupano:

- di giovani che poi affluiscono alle nostre Scuole,
 - di rifugi e di sentieri che noi tutti praticiamo,
 - di sicurezza su neve e su roccia che ci forniscono utili suggerimenti,
 - di materiali e di prove che ci sono di utilità pratica,
 - di ambiente montano in generale che noi frequentiamo,
 - di soccorso che in alcune occasioni è di aiuto vitale,
- ma soprattutto di cultura, sia generale che particolare, argomento che riteniamo debba essere alla base del nostro interessamento e massimamente perché le dobbiamo trasmettere a tutti i nostri interlocutori

senza distinzioni: siano essi Istruttori, Allevi o Appassionati.

Questa nostra attività deve anche fare i conti con la società in cui si muove e soprattutto con le idee che mettono in pratica i giovani, che rappresentano coloro che maggiormente ci frequentano. Ecco, noi abbiamo cercato in questo periodo di attenerci a tutto ciò applicando principi di correttezza e di etica dettati anche dall'esperienza.

In relazione a tutto quanto sopra esposto ci sorge l'idea di lasciare in eredità ai nostri successori alcune indicazioni che a nostro avviso andrebbero considerate nel prossimo futuro e che in breve si riassumono in:

- una sensibilizzazione culturale più approfondita affrontando il tema "montagna" oltre che quello "alpinismo", nella loro globalità,
- un maggior accostamento fra le varie discipline che ci caratterizzano (alpinismo-sci alpinismo-arrampicata libera) là dove le materie e le tecniche sono comuni, ma soprattutto sul terreno della conoscenza e della didattica, che ci permetteranno di essere sempre più aggiornati,
- una specifica salvaguardia di comportamenti etici classici, che siano più ricchi di ricerca e di fantasia che non di puro tecnicismo,
- una collaborazione più disponibile al confronto verso altri che operano in e per la montagna,
- un apprezzamento ed un riconoscimento più convinti nei confronti dell'operato della nostra Commissione e ciò sia da parte degli organi effettivamente deliberanti che di quelli che ad essa si riferiscono, considerando che è ormai realtà l'ingresso dei nostri Istruttori titolati nell'ambiente internazionale,
- una nuova impostazione dei nostri quadri che consenta di operare con più ampiezza nei vari livelli di corsi specializzati nelle rispettive discipline.

A conclusione di questa rassegna che ha voluto mettere in luce il percorso svolto in questo duplice mandato, ci sia consentito ringraziare con particolare amichevole calore tutti i Commissari e nello specifico i Comitati di Presidenza che si sono avvicendati e che hanno contribuito - ciascuno con le proprie competenze - a percorrere questo non certo facile cammino. A stretto contatto ci hanno coadiuvato anche i Consiglieri centrali referenti, il Delegato UIAA, i direttori ed i componenti delle Scuole Centrali, il Segretario, i Presidenti delle commissioni regionali e l'universo intero degli Istruttori. Tutti quanti, con i loro giudizi critici, ma anche costruttivi, hanno consentito di realizzare i nostri intendimenti basati pure su idee innovative.

Nel futuro saranno certamente realizzati tanti altri progetti interessanti e al passo con i tempi.

Auguriamo pertanto a coloro che ci seguiranno di continuare su una strada che tenda a migliorare sempre più qualitativamente il nostro organismo.

Da ultimo mi sia permesso ricordare tutti gli amici del nostro settore che non sono più e che tanto hanno dato per attuare e rafforzare le nostre idee.

ANNO 1998**ISTRUTTORI NAZIONALI IN ATTIVITÀ**

CONVEGNI	INA	INSA	IAL	TOTALE
LPV	48	92	26	156
LOM	103	81	23	207
VGF	66	58	24	148
TAA	18	28	10	56
TER	32	8	10	50
CMI	22	10	11	43
CAI	289	267	104	650

ISTRUTTORI NAZIONALI EMERITI

CONVEGNI	INA	INSA	TOTALE
LPV	14	7	21
LOM	19	8	27
VFG	19	6	25
TAA	13	3	16
TER	7	2	9
CMI	2		2
CAI	74	26	100

DATI CUMULATIVI**ALPINISMO E ARRAMPICATA LIBERA**

anno	corsi	allievi	istruttori	aiuto-istruttori	istr.+aiuto	R1=rapporto	
						R2=rapporto	allievi/istruttori+aiuto-istruttori
1989	282	3397	883	2701	3584	3,85	0,95
1990	266	3194	1033	2656	3689	3,09	0,87
1991	297	4368	1152	2683	3835	3,79	1,14
1992	273	4023	1066	2392	3458	3,77	1,16
1993	253	3687	976	2096	3072	3,78	1,20
1994	242	3489	1039	2018	3057	3,36	1,14
1995	260	3761	1117	2024	3141	3,37	1,20

SCI ALPINISMO

anno	corsi	allievi	istruttori	aiuto-istruttori	istr.+aiuto	R1=rapporto	
						R2=rapporto	allievi/istruttori+aiuto-istruttori
1989	141	2041	743	1270	2013	2,75	1,01
1990	148	2481	833	1483	2316	2,98	1,07
1991	146	2997	900	1292	2192	3,33	1,37
1992	141	2845	802	1181	1983	3,55	1,43
1993	137	2688	703	1073	1776	3,82	1,51
1994	145	2591	680	1017	1697	3,81	1,53
1995	142	2359	725	906	1631	3,25	1,45

DATI ACCORPATI

anno	corsi	allievi	istruttori	aiuto-istruttori	istr.+aiuto	R1=rapporto	
						R2=rapporto	allievi/istruttori+aiuto-istruttori
1996	392	6274	2451	3287	5738	2,56	1,09
1997	409	6577	2753	3437	6190	2,39	1,06
1998	401	6492	2792	3425	6217	2,33	1,04

Servizio Valanghe Italiano
(Presidente Bassetti)

Il 1998 è stato un anno molto intenso ed interessante per l'attività del Servizio Valanghe Italiano, la Commissione ha infatti proseguito le già avviate iniziative per migliorare e incrementare l'attività di informazione e formazione nel campo della prevenzione di incidenti in valanga all'interno del CAI non tuttavia gli interessi all'esterno del CAI.

Anche nel 1998 si è avuto un grosso aumento di iscritti nelle categorie Associati grazie allo sforzo fatto dall'OTC per diffondere a macchia d'olio i concetti di prevenzione: il depliant, le serate, la partecipazione a fiere e mostre, i corsi hanno consentito di contattare e appassionare molte persone all'argomento con risultati estremamente positivi e con un insperato effetto di coinvolgimento di altre persone interessate per i più svariati motivi, sia nel campo sportivo che in quello professionale, sia all'interno del CAI che all'esterno, come previsto dal regolamento. Anche quest'anno c'è stata una notevole partecipazione al Convegno Autunnale del SVI che ha visto quasi cento persone ascoltare interessantissime le diverse relazioni tenute da conosciuti professionisti del settore.

Corsi di formazione. Per quanto riguarda l'attività di formazione, anche nel 1998 sono proseguite le preziose e necessarie collaborazioni con gli altri OTC. In particolare con la CNSASA sono stati organizzati:

- Un corso di aggiornamento in neve e valanghe per Istruttori di sci alpinismo specializzati (INV).
- Un corso INV di sci alpinismo.
- Un corso di topografia.
- Un corso di meteorologia in montagna.
- Un corso di neve e valanghe per accompagnatori di escursionismo.
- Un corso di neve e valanghe per la CNNSFE.
- Alcuni Istruttori SVI hanno partecipato alla formazione di Istruttori Regionali di sci alpinismo.
- Un corso per capigita di sci alpinismo.
- Partecipazione al corso per l'Alpinismo Giovanile.

La collaborazione con il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico si è concretizzata, come consuetudine da diversi anni, con la partecipazione attiva al Congresso annuale della CISA-IKAR, quest'anno svoltosi in Austria nel mese di settembre.

Numerose sono state le serate nella quali si è affrontato il tema neve e valanghe davanti a un pubblico sempre più attento a questa problematica; fra le tante ci preme segnalare in particolare il consueto ciclo di serate "L'uomo e la montagna" di Genova dove il SVI ha potuto rinnovare il proprio contributo.

Anche all'esterno del CAI, il SVI ha avuto la possibilità di fornire aiuto in alcuni corsi di formazione per professionisti della montagna a conferma della riconosciuta professionalità dei propri istruttori. Preme segnalare in particolare il corso di meteorologia in montagna.

Informazione a mezzo stampa e altri "media". Particolarmente impegnativa è stata la preparazione della nuova serie di diapositive sulla meteorologia in montagna curata da Renata Pelosini, nonché la riedizione della serie di diapositive sullo sci alpinismo, neve e valanghe. Entrambe vedranno la luce nei primi mesi del 1999 ma hanno portato via molte risorse economiche e umane per tutta la stagione trascorsa.

Anche nel 1998 è continuata l'opera di sensibilizzazione verso l'esterno del Sodalizio con il tentativo di diffondere a mezzo stampa e a mezzo canali radio televisivi, notizie riguardanti la prevenzione e la sicurezza in montagna.

L'argomento della prevenzione è stato affrontato dalla Commissione grazie al depliant "Valanghe un pericolo? Evitiamole!" curato da Rolando Pistono e pubblicato grazie anche ad un contributo della Kong che ne ha permesso una notevole diffusione.

Infine particolare attenzione va data al sito